



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 18 dicembre 2022



Prime Pagine

18/12/2022	Corriere della Sera	5
18/12/2022	Il Fatto Quotidiano	6
18/12/2022	Il Giornale	7
18/12/2022	Il Giorno	8
18/12/2022	Il Manifesto	9
18/12/2022	Il Mattino	10
18/12/2022	Il Messaggero	11
18/12/2022	Il Resto del Carlino	12
18/12/2022	Il Secolo XIX	13
18/12/2022	Il Sole 24 Ore	14
18/12/2022	Il Tempo	15
18/12/2022	La Nazione	16
18/12/2022	La Repubblica	17
18/12/2022	La Stampa	18

Venezia

17/12/2022	Venezia Today	19
Il porto digitalizza i varchi merci: tempi di sosta dei camion abbattuti del 75%		

Genova, Voltri

17/12/2022	PrimoCanale.it	20
Spiaggia Multedo Genova, demolite cabine-spazzatura: idea nuovi stabilimenti		

17/12/2022	Ship Mag	21
Fincantieri si allea con Onex Naval and Maritime Elefsis Shipyards per costruire tre corvette per la Marina greca		
17/12/2022	The Medi Telegraph	23
Porti, le due riforme della Lega: le Regioni puntano su Calderoli		

Ravenna

17/12/2022	Cronaca di Ravenna	24
Cena degli Auguri del Propeller, Timone d' Oro a Righini		
17/12/2022	ravennawebtv.it	25
Ravenna in Comune: Darsena, nuove fogne ma nessuna bonifica		
18/12/2022	Settesere	26
Ravenna, Petrosino (AdspRa): «Ravenna un Regolamento top: vantaggi per le imprese che guardano al futuro»»		
17/12/2022	Shipping Italy	28
Il nuovo terminal crociere di Ravenna nel mirino dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione		

Livorno

17/12/2022	(Sito) Adnkronos	30
Moby Prince, un atto di pirateria dietro la tragedia?		
17/12/2022	The Medi Telegraph	33
Tdt, automatizzato il controllo di gate out		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

17/12/2022	Abruzzo Web	34
PORTO DI VASTO: ASSEGNATI 12 MILIONI PER POTENZIAMENTO, LAVORI AL VIA A PRIMAVERA 2023		
17/12/2022	Ancona Today	35
Demolizione dei vecchi relitti all'ex Morini, lavori in corso al porto di Ancona		
17/12/2022	Ancona Today	36
Amazon all'Interporto, accordo siglato con Scannel: Confartigianato: «Grande opportunità»		
17/12/2022	corriereadriatico.it	37
Porto di Ancona, si interviene riqualificando: in corso le opere di rimozione e demolizione dei vecchi relitti		
17/12/2022	corriereadriatico.it	38
Moby Prince, la pista choc: tragedia scatenata da un feroce atto di pirateria. Tre vittime marchigiane		
17/12/2022	vivereancona.it	39
Porto di Ancona: Partita la demolizione dei relitti per la riqualificazione dell'ex Cantiere Morini al Mandracchio		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

17/12/2022	CivOnline	40
Una mozione per le Comunità energetiche rinnovabili		

17/12/2022	La Provincia di Civitavecchia	41
Una mozione per le Comunità energetiche rinnovabili		

Napoli

17/12/2022	Cronache Della Campania	42
Niente ruota panoramica a Napoli: iniziati lavori di smontaggio		
17/12/2022	Napoli Today	43
Al via lo smontaggio della ruota panoramica dopo le polemiche		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

17/12/2022	Stretto Web	44
Il Ponte fantasma' sullo Stretto, zombie e miti: il PD di Villa San Giovanni attacca il governo		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campana 30-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Coppa del Mondo
Impresa Goggia, vince
con la mano fratturata
di **Flavio Vanetti**
a pagina 61



Oggi Argentina-Francia
Adani e la «sua» finale:
Diego benedita Messi
di **Aldo Cazzullo**
alle pagine 37, 56 e 57



Bce, Mes: fine dei sogni

L'ITALIA E LE SIRENE DI ULISSE

di **Mario Monti**

Ma come? Il governo Meloni ha fatto un grande sforzo per tranquillizzare l'Europa e i mercati. Sta dimostrando che l'Italia intende rispettare le regole europee, con una finanza pubblica sotto controllo. Per tenere questa linea, Giorgia Meloni ha compiuto una svolta coraggiosa nella sua tradizionale politica europea, si è esposta all'accusa di incoerenza sia da parte di chi nelle opposizioni è sempre stato europeista, sia — a bassa voce ma con alto potenziale di destabilizzazione — da parte di partiti della maggioranza e membri del governo che si sentono spiazzati. E forse la attendono al varco. La premier ha fatto tutto questo e come la ripaga, l'Europa, in tempo reale? La Bce inasprisce la politica monetaria e sollecita l'Italia a ratificare il trattato sul Mes. La Commissione dà sì luce verde alla legge di bilancio, là dove il governo si è uniformato alle richieste europee; ma luce gialla o rossa su vari aspetti del modo in cui il governo voleva modificare il rapporto tra i cittadini, i soldi, le imprese, il fisco. Le due signore del campo europeo, Ursula von der Leyen e Christine Lagarde, non sono state molto gentili — si dirà — verso la loro giovane collega Giorgia Meloni che, con una risolutezza che ispira simpatia, si sta impegnando per tenere l'Italia saldamente nel centro dell'Europa.

continua a pagina 38

Accordo sull'aumento delle pensioni minime a 600 euro. Iva ridotta per l'acquisto delle case verdi

Manovra, pressing sui partiti

Stretta sulle multe. Meloni critica Cgil, Uil e Confindustria. Berlusconi fischia

di **Monica Guerzoni** e **Fabio Savelli**

Corsa contro il tempo per la manovra e i partiti chiedono di più. Slitta lo stralcio delle cartelle. Accordo sulle pensioni minime.

ce pagina 2 a pagina 11

LE RICHIESTE, IL DISAVANZO E BRUXELLES

Giorgetti e le linee rosse: tutti rinuncino a qualcosa

di **Federico Fubini**

Lancarlo Giorgetti ha due preoccupazioni, fra le molte, quando guarda al futuro. La prima ha un orizzonte di due giorni e qualche centinaia di milioni di euro. La seconda di tre mesi e di qualche decina di miliardi, perché riguarda l'energia.

continua a pagina 3

GIANNELLI

LE INVINCIBILI ARMI DI DISTRAZIONE DI MASSA



IL LEADER DI FORZA ITALIA

«Ma io meritavo un ruolo istituzionale»

di **Maurizio Giannattasio**

Nessun ruolo istituzionale nel governo «anche se lo meritavo», dice Berlusconi nel giorno dell'apertura della campagna elettorale per il governatore Fontana. Poi corregge con un messaggio a Meloni: «Non ho voluto ricoprire alcun ruolo, ma le mie competenze e esperienze sono a disposizione».

a pagina 9

PROTESTE E REPRESSIONE

Iran, arrestata la star del cinema che sosteneva i manifestanti

di **Alessandra Muglia**

La sua fama internazionale non l'ha protetta. È stata arrestata in Iran l'attrice Taraneh Aildousti. La 38enne è stata portata via due notti fa dalla sua casa di Teheran. Colpevole «di pubblicazione di molti contenuti falsi e incitamento al caos». Con 8 milioni di follower sosteneva le proteste con post sui social

a pagina 23

L'addio Mihajlovic, i messaggi dei figli e della moglie



Sinisa Mihajlovic, aveva 53 anni, con la moglie Arianna Rapaccioni, e i figli Nicholas (18), Miroslav (22), Viktorija (25), Virginia (24) e Dusan (20)

L'ultimo saluto a Sinisa: papà, il nostro super eroe

di **Giuseppe Toti** e **Emanuele Zotti**

Questa mattina al Campidoglio la camera ardente per Sinisa Mihajlovic, ieri la lunga processione in ospedale di amici ed ex compagni di squadra. La moglie e i figli rompono il silenzio con messaggi d'amore sul social: «Tu, per sempre il nostro eroe».

alle pagine 28 e 29 **Cherubini, De Carolis**

Qatargate Conti bancari al setaccio Kaili, Ong nel mirino Caccia ai soldi spariti da casa Panzeri

di **Francesca Basso** e **Giuseppe Guastella**

Aluglio gli uomini dei servizi segreti belgi sono nel residence di Antonio Panzeri, a Bruxelles. Piazzano microspie e contano 700 mila euro in contanti. Meno di cinque mesi dopo, la polizia lo arresta per un giro di tangenti da Qatar e Marocco. Trova i soldi, li ricontra, ma sono spariti centomila euro. L'indagine sull'ammasso si sposta ora tra i conti correnti dei suoi contatti. Verifiche della Grecia anche sulle Ong della sorella di Eva Kaili.

alle pagine 13 e 17 **Natalè**

«UN'INDEGENZA QUELLE BANCONOTE»

D'Alema: «Lo stimavo Non sono un affarista»

di **Tommaso Labate**

Panzeri? «Era una persona che stimavo molto», dice D'Alema. «E io non sono né lobbista né affarista».

a pagina 15



PADIGLIONE ITALIA

di **Aldo Grasso**

LA LEZIONE (NON SOLO SOCIAL) DI JOLANDA

Jolanda, la figlia di Ambra Angiolini e Francesco Renza, ha reagito al cyberbullismo con un video su TikTok di rara sensibilità e sapienza: «Ciao, sono io, Jolanda, la figlia brutta...». Con parole spiazzanti, Jolanda ha voluto rispondere ai tanti commenti di chi ha preso a insultarla giudicandola non altrettanto bella come i genitori: «Io tengo molto di più alla mia anima che alla mia faccia, al mio aspetto, perché questo non resterà per sempre».

L'odio da tastiera
Una guerra di perdenti, stupidità antica oggi più amplificata

Com'è possibile che il linguaggio ingiurioso rappresenti la vigoria stessa del social? Da dove nasce tanta competenza denigratoria? L'odio cresce per una sorta di auto-combustione distruttiva e provoca un piacere maligno. Il disprezzo è l'unica arma che l'inferiore ha per far sentire la propria superiorità: «Ti insulto non per quello che sei, ma perché la tua apparente felicità mi fa sentire ancora più infelice di quello che sono».

Non basta però sostenere

che se odiamo qualcuno, è perché nella sua effigie odiamo qualcosa che è in noi. Sì, quello che non è in noi non riesce a eccitarci, ma divenire migliori per noi stessi, e innanzi a chi ci conosce, è sufficiente per parare i colpi di coloro che ci discreditano? L'odio sul social è una guerra tra perdenti, però esiste il dramma della stupidità con cui fare i conti. Esisteva prima dei social, si è propagato con i social.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1948-2022

Morto Sconcerti, cantore del calcio

di **Daniele Dallera**

È scomparso all'improvviso Mario Sconcerti. Aveva 74 anni. Storico editorialista del Corriere, è stato una delle firme più prestigiose. Un cantore del gioco del calcio.

a pagina 59

IL NUOVO LIBRO DI

BRUNO VESPA



LA GRANDE TEMPESTA

MUSSOLINI La guerra civile

PUTIN Il ricatto nucleare

La Nazione di GIORGIA MELONI

Rai Librai

MONDADORI



Ispettorato del lavoro: la ministra Calderone nomina Pennesi pescando un'altra volta dall'Ordine dei consulenti, da lei guidato per 18 anni. Il suo regno è eterno



Domenica 18 dicembre 2022 - Anno 14 - n° 348
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 180 - Annulli: € 3,00 - € 11,00 con il libro 'Io ci sarò ancora'
Spedizione a/b postale D.L. 355/03 (conv. in L. 27/05/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

EUROSCANDALO Report della polizia belga

"Cozzolino, nomina pilotata dal Marocco"

Le ingerenze di Rabat nell'informatica inedita degli investigatori: l'orientamento di voto nelle risoluzioni, il premio Sacharov, l'elezione dell'eurodeputato Pd nella commissione Pegasus, la nomina di Eva Kalll a vicepresidente

CASTIGLIANI, MASSARI, PIPITONE E ROSINI A PAG. 4 - 5

Mannelli



MARCHETTE IN MANOVRA

Lobby d'assalto per cacciatori, odontoiatri&C.



GIARELLI E PROIETTI CON UN'ANALISI DI PETRILLI A PAG. 6 - 7

REGIONALI IN LOMBARDIA

Dubbi di Conte su Majorino e i candidati Pd



DE CAROLIS A PAG. 3

Non disturbare i criminali

» Marco Travaglio

Mettiamoci nei panni di un delinquente a scopo di lucro: quali sono le sue paure? 1) Essere scoperto. 2) Essere arrestato. 3) Essere processato. 4) Essere condannato. 5) Scontare la pena in carcere. 6) Perdere la refurtiva. 7) Essere espulso dalla vita civile. Immaginiamo la sua reazione quando legge le parole di Nordio e la finanziaria Meloni: roba da stappare lo champagne e ubriacarsi. 1) Col taglio delle intercettazioni, il nostro uomo correrà meno rischi di essere scoperto. Se ha ricevuto favori indebiti da pubblici ufficiali, l'abolizione dell'abuso d'ufficio impedirà ai pm di verificare se in cambio ha versato mazzette. Mazzette ancor più difficili da scoprire con la depenalizzazione dell'altro reato-spia: l'evasione fiscale con omessa o infedele dichiarazione dei redditi. 2) Col taglio della custodia cautelare in carcere, il nostro uomo correrà meno rischi di essere arrestato. 3) Così, oltre a continuare a delinquere e/o darsi alla fuga, potrà far sparire le prove, eliminare o intimidire o corrompere i testimoni e far sparire le prove: cioè aumentare la probabilità di essere prosciolti in udienza preliminare, evitando il processo.

4) Il governo vuole smantellare la Spazzacorrotti di Bonafede che blocca la prescrizione dall'appello e mantenere la Cartabia che stecchisce i processi con l'improcedibilità se durano più di due anni in appello e di uno in Cassazione: quindi, casomai qualche provassopravviva esirriarrivai al processo e alla condanna, prima di quella definitiva crescono le probabilità di prescrizione o di improcedibilità. 5) Le destre hanno escluso i reati contro la Pa dall'elenco di quelli ostativi ai benefici penitenziari: quindi, salvo che sia un contrabbandiere o un mafioso o un nazzo, il nostro uomo è certo che, anche nella remota ipotesi di una condanna definitiva (in media sotto i 4-5 anni), non farà un giorno in carcere: le pene sotto i 5 anni si scontano ai domiciliari e ai servizi sociali e, se eccedono un po', si computa il periodo cautelare ai domiciliari. Niente galera, neppure in cartolina. 6) Con l'improcedibilità, e spesso con la prescrizione, la refurtiva è al sicuro. Quanto all'evasione fiscale, col condono sull'omessa o infedele dichiarazione, chi viene scoperto versa la somma evasa quell'anno e si tiene tutte quelle evase negli anni precedenti. Ma la probabilità che lo Stato lo scopra è dell'1% e quella che riesca a riscuotere il malto è il 5% dell'1%. 7) Nordio vuole abolire la Severino, quindi il nostro uomo, anche se condannato, può candidarsi in Parlamento. Perché un cittadino onesto non dovrebbe darsi al crimine? Avrei voluto domandarlo l'altroieri a Nordio alla festa di FdI, dove è stato invitato a discuterne con lui. Ma il ministro, cioè il padrone di casa, non si è presentato al dibattito. Chissà come mai.

L'IDEONA DA 25 A 40 MILIONI L'ANNO, PRENDENDOLI ANCHE DA CHI NON LI VUOL DARE

Il Pd vuole raddoppiare i finanziamenti ai partiti

IL TRUCCO SUL 2X1000
I SOLDI DI CHI RIFIUTA DIVISI FRA I PARTITI IN BASE AI VOTI

SUPERFLOP DELLA MANIFESTAZIONE A ROMA
Quattro gatti nella piazza anti-Manovra con Letta, Schlein, Majorino e D'Amato

ROSELLI A PAG. 2 - 3
RODANO A PAG. 2 - 3

LE NOSTRE FIRME

• Padellaro Sbornia nera a pag. 10 • Gallo Crepa pacifista a pag. 11 • Pontani Italia=Grecia? a pag. 19
• D'Esposito Berlinguer sì/no a pag. 3 • Lerner Balle su Mattei a pag. 15 • Vitali Zia e Babbo a pag. 24

» NIENTE SESSO NÉ DROGA

Da Vasco a Dalla a Madame, fino all'ultima censura

» Stefano Mannucci

No, non è un Festival per puttane. Madame canterà *Il bene nel male*. Cambio di titolo all'ultimo secondo, con versione concordata tra management della vicentina e direzione artistica.

A PAG. 22



INVALSI, ALLARME PRIVACY

Liste dei "fragili" in mano ai privati

DELLA SALA A PAG. 17

BERLINO: 10 MLD PER F-35

Kiev: Natale da topi L'Europa: "Arsenali vuoti, riarmiamoci"

BOSCO E CARIOI A PAG. 14 - 15

La cattiveria

Berlusconi: "Ho rischiato di morire in campagna elettorale, meritavo un ruolo in questo governo". L'aulista di pullmann era già preso

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

MARCO MARZOCCA

"Le sfide contro Guzzanti e il vaffa di Di Gregorio"

FERRUCCI A PAG. 20 - 21



il Giornale



DOMENICA 18 DICEMBRE 2022

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLIX - Numero 300 - 1,50 euro*

www.ilgiornale.it

EUROSCANDALO

Gli affari da sogno con i soldi del Qatar

La Kaili ha comprato un terreno sull'isola di Paros per costruire una megavilla con piscina

Lodovica Bulian

■ La pista dei soldi parte da Bruxelles e dalla Grecia. A nove acri nell'isola di Paros, dove costruire una villa con piscina.

con Napolitano a pagina 6

ALTRO CHE SUPERIORITÀ

LA SINISTRA

HA LE MANI SPORCHE

di Marco Gervasoni

È ufficialmente cominciata l'opera della sinistra, anzi del Pd, per confondere le tracce e cercare di accreditarsi come il partito dei «puri», di fronte alla sequela di scandali, di cui è assai più pesante il coté etico-politico che non quello giudiziario. Del resto ogni giorno uno se ne aggiunge. Sembra che la coppia Kaili-Giorgi si stesse comprando un pezzo di isola greca per costruirsi una megavilla. Da neolibristi siamo felici, approviamo il diritto al lusso, ma non a spese nostre o dei poveri cristi del Qatar e del Marocco. E, a proposito di poveri, ecco sempre ieri l'accusa alla suocera di Soumahoro di essersi assegnata uno stipendio di quattromila euro al mese, quello di un professore ordinario a fine carriera, questa volta proprio con soldi nostri, cioè dei contribuenti. Scatta allora la controffensiva, che al solito passa attraverso i «compagni di strada» giornalisti, il cui obiettivo è lanciare sabbia nel ventilatore. Così Lucia Annunziata, sulla *Stampa*, con un'ardita intemperata contro la terza via di Bill Clinton e di Tony Blair, colpevole di aver moralmente corrotto la sinistra negli anni Novanta - peccato che il principale fautore (a parole) della «terza via» fosse proprio Massimo d'Alema. E da Blair ai blairiani è un attimo: e chi cita ancora oggi l'ex premier inglese? Renzi, che i giornali della sinistra accostano a Panzeri e a Giorgi, quando invece è palesemente opposto al caso: l'ex premier fa tutto alla luce del sole, pidellini ed esponenti di Articolo 1 coinvolti, alla luce dei trolley pieni di verdini. Ma poi c'è Letta che, nella manifestazione clandestina (per mancanza di gente) contro il governo, tuona che «non ci lasceremo gettare fango addosso». Insomma, la narrazione, anzi lo story telling, per dirla con gli odiati renziani, quelli che a sentir loro avrebbero moralmente corrotto la ditta, è la seguente: la storia del sacro partito resta intonsa, Soumahoro è questione di Fratoianni, Panzeri di Articolo 1 (come se non fosse stato eurodeputato Pd), Kaili sarebbe in realtà di centro-destra, come ha comicamente asserito il capo delegazione Pd a Bruxelles, Benifei, ignaro delle mazzette che giravano. E se proprio v'è responsabilità, è quella dei riformisti che hanno infettato la purezza etica della sinistra. Per cui: occorre tornare a Berlinguer. Cioè al Berlinguer il cui partito era finanziato dall'Urss e che, nella famigerata intervista sulla «questione morale», teorizzò la superiorità etica dei comunisti. Con annessa via giudiziaria al socialismo. Una cultura politica che ha arrecato danni enormi al nostro Paese e che, come si vede, non ha preservato la purezza della «crazza» di sinistra: anzi ha contribuito a infliggere l'estrema unzione.

SILVIO BERLUSCONI

«Con Meloni premier democrazia compiuta L'arrivo di un percorso iniziato da me nel '94»

Chiara Campo e Alberto Giannoni

alle pagine 2-3



IMPEGNO Silvio Berlusconi ieri mattina a Milano; nel pomeriggio è intervenuto alla festa di Fdi

LA FESTA PER I 10 ANNI DI FDI

La certezza di Giorgia: dureremo a lungo

«Screzi con Macron? Solo dinamiche politiche»

Anna Maria Greco

■ «Siamo un capriccio della politica». Giorgia Meloni ripete la frase che disse nel 2017.

a pagina 3

CONTROCULTURA

BRERA INEDITO

«Il segreto della grande scrittura»

di Gianni Brera

alle pagine 18-19



LE SUE CARD NFT
Trump
«supereroe»
guadagna
4,5 milioni

Valeria Robecco

■ Il tycoon festeggia il successo della sua collezione di 45mila carte digitali Nft in cui appare anche in versione supereroe, andata esaurita in 12 ore: 4,5 milioni di incasso.

a pagina 13

IL GOVERNO PREPARA IL DECRETO

L'agguato delle Ong: 4 navi davanti alla Libia pronte a portare altri migranti in Italia

Fausto Biloslavo

■ Quattro navi delle Ong sono di nuovo in mare per recuperare migranti da sbarcare in Italia sotto Natale. Prima missione per Life support, l'imbarcazione di Emergency, grazie ad un investimento complessivo di 3,5 milioni di euro. «Stanno operando come l'ultima volta - conferma una fonte del Giornale in prima linea sul mare - Una nave più piccola e veloce in perlustrazione e un'altra più grossa, che fa da base per imbarcare più migranti possibile». E sono già stati recuperati 90 migranti da venerdì.

a pagina 8

L'INCHIESTA SULLA COOP

Stipendi da 4mila euro e profughi al freddo Ecco la dolce vita di Soumahoro & C.

Tonj Ortolova



a pagina 7

INTERVISTA A ORSINA

«La superiorità morale della sinistra? Non è mai esistita»

Francesco Curridori

a pagina 7



IL GIORNO

DOMENICA 18 dicembre 2022
1,50 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Como, uccisa da un malore. Nessuno l'ha cercata

Marinella trovata morta dopo due anni di silenzio L'unico erede è lo Stato

Pioppi a pagina 14



Lecco, il borgo con meno abitanti

Morterone record «Noi i più piccoli Ma meglio da soli»

De Salvo a pagina 18



La pace fiscale non vale per le multe

Salta lo stralcio automatico sotto i mille euro, i Comuni possono non applicarlo. Pensioni minime a 600 euro per gli over 75
Spunta lo sconto Iva per chi acquista case di classe A o B. Meloni alla festa di Fratelli d'Italia: non guarderò ai sondaggi ma al Pil

Servizi da p. 4 a p. 7

Gli emiri, l'Europa e lo scandalo

La reputazione comprata e venduta

Agnese Pini

Ci sono - come sempre nelle inchieste destinate a lasciare un segno - due facce diverse e complementari nella storiaccia del Qatar e del Marocco, delle valigie di soldi e delle Ong-truffa, del lobbismo europeo e dei partiti di sinistra finiti nel tritacarne della vergogna: la faccia giudiziaria e quella morale. La prima si concentra sul profilo dei protagonisti finora smascherati, arrestati, raccontati. Anche stavolta la tentazione è stata, all'inizio, derubricare Panzeri & Co. a mariuoli qualsiasi, come si disse di Mario Chiesa quando la slavina Tangentopoli era ancora un mucchio di milioni buttati nel water.

Continua a pagina 3

ACCUSE E INCHIESTE, MA IL QATAR HA OTTENUTO CIÒ CHE VOLEVA MAXI INCASSI AI MONDIALI. CORRUZIONE UE, IL TESORO DELLA CRICCA



Farruggia alle p. 2 e 3

DALLE CITTÀ

Milano

«Personale ridotto dall'influenza Il terziario perde 50 milioni di euro»

Gianni nelle Cronache

Milano

Metanfetamina negli evidenziatori Preso spacciatore

Palma nelle Cronache

Lodi

Botte e minacce alla mamma: scatta l'arresto

De Benedetti nelle Cronache



Polemica sulle rivelazioni Usa

Mattei fascista? «Accusa indegna»

Bandera e Iacomucci a pagina 11



Intervista a Irene Rizzoli (Delicious)

«Il mare, le alici e i loro segreti»

Nitrosi alle pagine 16 e 17



All'indomani della frattura

La mano è rotta Ma Goggia vince

G. Bonzi nel QS



www.spadaroma.com





Alias Domenica

STEFAN HERTMANS A proposito di «Guerra e trematina», dello scrittore belga. E ancora: Proust, per Tadié. Bach; i 100 anni di Manganelli



Culture

ANISH KAPOOR L'artista anglo-indiano si racconta in un documentario che andrà in onda domani su Sky Arte
Arianna Di Genova pagina 10



Visioni

PINOCCHIO Al MoMA di New York un'esposizione dedicata al «making of» del film di Del Toro
Giulia D'Agnolo Vallan pagina 11

IN COLLEZIONE DIPLOMATICA
+ EURO 2,90

DOMENICA 18 DICEMBRE 2022 - ANNO LII - N° 302

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con
ALIAS DOMENICA

In fila alla mensa dei poveri di Napoli foto di Cesare Abbate/Ansa

Giorgia Meloni festeggia i 10 anni di FdI e oggi arriverà la ciliegina sulla torta: l'accordo con gli alleati su una manovra che colpisce i più poveri. Annunciata una nuova stretta al reddito di cittadinanza per finanziare le pensioni minime: solo 600 euro e solo agli over 75 pagine 2,3



Porca miseria

MIKHAILO PODOLYAK: «LA GUERRA FINIRÀ SOLO CON LA SCONFITTA DI MOSCA»

Garage Olimpo, l'inferno di Kherson

■ Il 9 luglio mi sono venuti a prendere a casa dei soldati russi, mi hanno incappucciato e legato le mani dietro la schiena. Poi mi hanno portato a un posto di blocco vicino al ponte, dove mi hanno picchiato per ore, sono rimasto lì fino a notte inoltrata. «Mi attaccavano gli elettrodi tra le dita o sui lobi delle orecchie e davano la scossa,

volevano che parlassi ma io non sapevo nulla». Il racconto di Konstantin, un uomo di Kherson fatto prigioniero e torturato dai soldati russi per 37 giorni per aver combattuto contro i separatisti nella guerra del Donbass: «Pensavano sapessi dove si nascondevano i partigiani ucraini o dove fossero i depositi segreti di armi

della resistenza».

Intanto sale a 4 il bilancio delle vittime a Kryvy Rih, fra le città colpite dalla raffica di missili lanciati dall'Ucraina venerdì: il corpo di un bambino di un anno è stato trovato fra le macerie di un edificio distrutto. Il consigliere di Zelensky: «La guerra finirà solo con la sconfitta di Mosca». **ANGIERI, NEMO A PAGINA 9**

Conflitto ucraino

Appello per una tregua umanitaria

Tutti gli europei che si riconoscono operatori di pace vedono con angoscia aggravarsi in Ucraina la catastrofe umanitaria e l'esten-

dersi del conflitto verso scenari devastanti, come dimostra il recente incidente in territorio polacco.

— segue a pagina 5 —

Unione europea Le insidie dell'economia di guerra

LAURA PENNACCHI

Generato dalla guerra in Ucraina, il ridimensionamento attuale della ripresa economica avviata a livello globale nel 2021, ai primi segni di allentamento della pressione del Covid, ha implicazioni profonde. Quantità e qualità del lavoro, cioè «piena e buona occupazione», si ripropongono come assi diretti, a fronte di minore numero di ore lavorate, part time involontario zavorrante la condizione femminile, crescita del tempo determinato e del lavoro somministrato, calo dell'apprendistato, criticità sempre maggiori per giovani e donne. Invece, Stati già molto provati per sostenere durante l'epidemia l'economia e la società dirottano ora gran parte delle loro risorse verso gli armamenti e gli sforzi bellici, la precarietà e le difficoltà occupazionali si accrescono, i servizi sociali vengono ristretti.

— segue a pagina 5 —

all'interno

Truppe d'appalto Critiche durissime al nuovo codice: «Una nefandezza»

Proteste contro il subappalto a cascata, gli affidamenti diretti, il ruolo dell'Anac e altre norme del decreto sugli appalti. Salvini: «Critiche ideologiche». Ma oscura la propria ideologia.

**MARIO PIERRO
PAGINA 3**

Lele Corvi



GIUSTIZIA

Anche sul Qatargate Nordio e toghe divisi



■ Per il presidente dell'Anm Santalucia l'inchiesta di Bruxelles è una «lezione di stile»: «Il parlamento Ue non ha attaccato la magistratura, come sarebbe stato in Italia». Per il ministro invece la procura belga ha dimostrato di usare bene le intercettazioni, come non accade da noi. **FABOZZI A PAGINA 4**

MOBILITAZIONI

La techno-protesta sfida il decreto rave



■ Giornata di protesta contro l'articolo 63bis. A Napoli, Firenze, Bologna e Torino in migliaia sfilano alle street parade. A Roma il raduno illegale alle Terme di Caracalla è più radicale: «Oggi è toccato ai rave, domani a chi occupa scuole, università, fabbriche». **ERCOLANI, MERLI A PAGINA 4**

REGIONALI

«No a D'Amato» Conte boccia il Pd



■ All'assemblea del Coordinamento 2050 con Giuseppe Conte partecipano Cgil, Uil, Arci. Il leader del Movimento 5 Stelle boccia il candidato di Pd e Terzo polo alla Regione Lazio Alessio D'Amato e incassa il malcontento della società civile. Pochi giorni per l'accordo. **SANTORO A PAGINA 4**

QATAR 2022

Si chiude il Mondiale del nostro scontento



■ Il più brutto della storia del pallone, inutilmente lungo, e anche un inferno per gli almeno 6.500 operai morti per costruire gli stadi. Qatar 2022 non lascerà nessuna gioia, vera o presunta. Si chiude oggi con Argentina-Francia, sfida Messi-Mbappé.

TIMOSI A PAGINA 6



21218
9 771023 215000
Poste Italiane SpA - in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, legge 48/2004



IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CIOK-N° 347 ITALIA

SPEDIRE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20, L. 662/96

Fondato nel 1892



Domenica 18 Dicembre 2022 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A RICERCA E PRODOTTO DA "IL MATTINO" - "IL ESPRESSO" E "IL L'ESPRESSO"

Calcio, un altro lutto

**Il lungo addio a Sinisa in Campidoglio
La morte di Sconceri**

De Luca e servizio a pag. 10



L'Uovo di Virgilio

**La fossa dell'uomo lupo
e i guai di zi' Michele:
storie di leggende nere**

Vittorio Del Tufo in Cronaca



L'analisi

**L'autonomia differenziata
e l'interesse del Paese**

Romano Prodi

Quando si tratta di modificare le istituzioni in modo da renderle funzionali all'appartenenza politica, il ministro Roberto Calderoli può essere definito un genio. Il suo capolavoro è stato indubbiamente la legge elettorale, da lui scritta e da lui stesso definita "una porcata". E lo era, in quanto era soprattutto indirizzata a favorire i risultati elettorali del partito che l'aveva sostenuta.

Il successo di allora ha forse spinto Calderoli a ripetere l'esperimento nella sua bozza di riforma dell'autonomia differenziata. Una proposta nella quale la materia trattata è molto elaborata, ma la cui presentazione serve in primo luogo a rianimare gli elettori e i dirigenti della Lega, non certo entusiasti dei recenti risultati elettorali e quindi desiderosi di tornare a competere per la leadership nelle regioni del nord, soprattutto alla vigilia delle elezioni in Lombardia.

Viene quindi proposta una corposa serie di riforme, volte a portare nell'ambito del potere regionale molte competenze miste fra Stato e Regione o di esclusiva competenza dello Stato. Il tutto attraverso un ruolo nettamente prevalente del potere esecutivo (Dcgm) ed una funzione del tutto secondaria del Parlamento. La bozza di Autonomia Differenziata, presentata in modo sorprendentemente veloce al Comitato delle Regioni, prevede infatti passaggi di competenze molto ampi, nel campo della salute, dell'istruzione, dell'ambiente, dei rapporti con l'Unione Europea, della ricerca scientifica, dei porti, degli aeroporti e così via.

Continua a pag. 55

Case green con Iva dimezzata Irpef, allo studio tre aliquote

► La premier blinda la Manovra: scommessa vinta. Il Pd: noi in piazza Tassazione, l'ipotesi di nuove soglie per il prossimo anno: 23, 27 e 43%

Mondiali ultimo atto, alle 16 Argentina-Francia. Croazia terza



Messi-Mbappé, una corona per due

Francesco De Luca

La finale più logica, dopo l'eliminazione della Seleção. I Bleus contro la Selección, i campioni del mondo in carica che sfidano i vincitori della Copa America. Mbappé che affronta Messi, compagni nel Paris St. Germain che non si amano.

A pag. 13

L'amichevole al Maradona finisce 2-3

Napoli-Villarreal, la sbandata degli azzurri nel test spagnolo

Pino Taormina e Roberto Ventre a pag. 19 e 20

Andrea Bassi
Francesco Malfetano
e servizi da pag. 2 a 5

Alla festa di Fdi

**Meloni: guardo al Pil non al consenso
Migranti, alzata la testa**

Mario Ajello a pag. 5

L'orrore del regime

Iran, uccisa la dottoressa che curava i manifestanti

Aida Rostami, dottoressa iraniana di 36 anni, nelle ultime settimane ha curato a Teheran i manifestanti feriti che temevano se si fossero rivoltati agli ospedali. Dopo la sua scomparsa la polizia ha restituito il corpo senza vita alla famiglia affermando che è stata vittima di un incidente stradale. I medici dell'obitorio hanno però detto ai parenti di aver visto il corpo dilaniato con i segni tipici delle torture.

Servizio a pag. 9

Melillo: è un rischio per la democrazia la violenza minorile

► Napoli, allarme lanciato dal procuratore antimafia «Ampia diffusione su tutto il territorio nazionale»

Giuliana Covella

«La questione minorile e criminale in generale sono allarmi potenti e inascoltati di un rischio democratico che è sotto gli occhi di tutti. Ma mi sembra sia indicatore di ben altro: della dissoluzione della Repubblica, di un progressivo ischeletrimento di tutte le funzioni pubbliche». Sono le parole di Giovanni Melillo, procuratore nazionale antimafia, che aggiunge: «Ne parlano solo magistrati e parroci».

In Cronaca

La richiesta di arresto

Gragnano, il 14enne umiliato dai bulli «per vile divertimento»

Dario Sautto

Il 14enne umiliato e vessato dal branco era finito al centro di un gioco di violenza che il pm ha definito «vile divertimento».

In Cronaca



www.spadaroma.com

Parlo di me
Paola Quattrini: adoro far ridere è liberatorio

Angelo Carotenuto

Nel camerino del teatro Paroli di Roma, Paola Quattrini sta per mettere la camicia da notte della moglie dell'onorevole Natalia in "Se devi dire una bugia dilla grossa": adoro far ridere, è liberatorio. E aggiunge: Napoli delle volte ride meno di altre città.

A pag. 13

La riflessione
Se per la Arendt l'essere umano è "natale"

Filippo La Porta

Per chi vuole celebrare il Natale anche laicamente, suggerisco di farlo attraverso Hannah Arendt, ebrea tedesca, profuga e senza patria, esiliata negli Stati Uniti e innamorata della Costituzione americana - ricordando quella pagina stupida in cui fa una obiezione.

A pag. 55





€ 1,40* ARNO 144-N° 348
ITALIA
Sped. in A.P. 08/2019 con L.43/2014 art.1 c.1 EDI 89

Domenica 18 Dicembre 2022 • S. Graziano

IL GIORNALE DEL

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://ilmessaggero.it)

È morto Sconceri
Omaggio di Roma
a Mihajlovic:
oggi tutti in fila
in Campidoglio

Nello Sport

Messi-Mbappé duello finale
Argentina-Francia
si giocano il mondo
La Croazia è terza

Nello Sport

Lo Specchio
La coperta di Linus
«Non ho più il fisico
e per correre devo
usare la Porsche»

Scarpa a pag. 18

Corsie preferenziali

L'autonomia differenziata e l'interesse del Paese

Romano Prodi

Quando si tratta di modificare le istituzioni in modo da renderle funzionali all'appartenenza politica, il ministro Roberto Calderoli può essere definito un genio. Il suo capolavoro è stato indubbiamente la legge elettorale, da lui scritta e da lui stesso definita "una poicasta". E lo era, in quanto era soprattutto indirizzata a favorire i risultati elettorali del partito che l'aveva sostenuta.

Il successo di allora ha forse spinto Calderoli a ripetere l'esperimento nella sua bozza di riforma dell'autonomia differenziata. Una proposta nella quale la materia trattata è molto elaborata, ma la cui presentazione serve in primo luogo a rianimare gli elettori e i dirigenti della Lega, non certo entusiasti dei recenti risultati elettorali e quindi desiderosi di ritornare a competere per la leadership nelle regioni del nord, soprattutto alla vigilia delle elezioni in Lombardia.

Viene quindi proposta una corpora serie di riforme, volte a portare nell'ambito del potere regionale molte competenze miste fra Stato e Regione o di esclusiva competenza dello Stato. Il tutto attraverso un ruolo nettamente prevalente del potere esecutivo (Dcgm) ed una funzione del tutto secondaria del Parlamento. La bozza di autonomia differenziata, presentata in modo sorprendentemente veloce al Comitato delle Regioni, prevede infatti passaggi di competenze molto ampi, nel campo (...)

Continua a pag. 27

Roma, schianto all'alba
Scoter contro il tir
la fine a 18 anni
di Riccardo e Dennis



ROMA Uno schianto all'alba e la Capitale conta altre due giovanissime vittime sulle strade. Erano sulla moto, si sono schiantati su un camion. Avevano 18 anni.

Mozzetti e Savelli a pag. 15

Case green, Iva dimezzata

►Giù le tasse per chi comprerà nel 2023 abitazioni nuove delle classi energetiche A e B Irpef, si va verso le tre aliquote: 23, 27 e 43%. Meloni blinda la Manovra: «Scommessa vinta»

ROMA Manovra, case green: meno tasse per chi acquisterà nel 2023. E si va verso un Irpef con tre aliquote.

Amoruso, Bassi e Malfetano alle pag. 2 e 3

D'Amato: «La Capitale va salvaguardata»

Federalismo regionale con il Dcgm
Protesta dei parlamentari: noi esclusi

Francesco Bechis

Autonomi, sì, ma non dal Parlamento. La riforma Calderoli sull'autonomia differenziata fa discutere, e dubitare, anche all'interno della maggioranza. Non tanto e solo sul merito, quanto sul metodo. E un gruppo trasversale di parlamentari chiede di rallentare.

Alle pag. 6 e 7

Berlusconi: «Meritavo un ruolo istituzionale». Ma la piazza Fdi lo fischia



Centrodestra, corsa a tre per il Lazio
Il premier: oggi il nome. Rocca in pole

Mario Ajello

Tre nomi in ballo, quelli che oggi Giorgia Meloni presenterà a Salvini e a Berlusconi come candidato presidente del Lazio, ma il nome vero è uno solo, quello che vuole la leader di Fdi a cui spetta la scelta in questa Regione. Francesco Rocca, nella "rosa" con tre petali, è con ogni probabilità il petalo che escluderà gli altri due. La scelta la leader l'avrebbe fatta.

A pag. 5

Venerdì la frattura, ieri il trionfo di Sofia in discesa a Sankt Moritz



Goggia di ferro: vince con la mano rotta

Sofia Goggia sul podio dopo la vittoria a S. Moritz (GETTY IMAGES)

Arcobelli nello Sport

Amatrice multa-beffa
«C'era il terremoto,
non pagarono l'Inps»

►Richiedi 90 mila euro di mora anche per l'Irpef
Il sindaco: «Qui non avevamo neanche le penne»

RIETI «Nei giorni del terremoto non ha pagato i contributi». Un amaro regalo di Natale per Amatrice. Tra Agenzia delle Entrate e Inps il Comune deve versare circa 90 mila euro tra sanzioni e interessi. Molte sono somme legate al ritardo pagamento delle ritenute Irpef del 2016, che l'amministrazione aveva versato solo nel settembre del 2018. «È una vergogna, in quei giorni non avevamo nemmeno le penne» tuona il sindaco Giorgio Cortellesi.

Bergamini e M. Mozzetti a pag. 13

Caso choc a Terni
Polpetta tossiche,
al parco un bimbo
rischia di morire

TERNI Un bimbo disabile ha rischiato di morire, in un parco di Terni, perché stava per mettersi in bocca una polpetta avvelenata raccolta nel prato. Salvato dalla sorella.

Di Lecce e Ugolini a pag. 17



www.spadaroma.com

Il Segno di LUCA

BILANCIA, GIORNO
D'ARMONIA

La Luna nel tuo segno è immersa in una configurazione sostanzialmente armoniosa, che ti fa sentire più leggero e libero di muoverti a tuo piacimento. Senza la zavorra di pensieri preoccupanti, cambia la percezione della situazione e quindi il tuo modo di reagire. Perfino nell'amore ti senti più sicuro e sei pronto anche a lasciare emergere senza vergognartene le tue paure, che venute alla luce si sciolgono come neve al sole.

MANTRA DEL GIORNO
Più usi il corpo e più la vitalità migliora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interior

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tasse con altri quotidiani (non acquistati separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuova Quotidiana di Puglia € 1,20. La domenica con Tuttosport € 1,40. In Abruzzo, Il Messaggero • Corriere della Sport-Studio € 1,40. nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50. nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Studio € 1,50. I Grandi Giornali di Roma Antica - vol. 4 - € 6,90 (solo Lazio). La Festa in Tirolo - € 6,90 (solo Lazio).

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

DOMENICA 18 dicembre 2022
1,70 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Il ricordo di Casini: «Bologna lo amava»

**Mihajlovic, domani
il funerale a Roma
La figlia: super eroe**

Carbutti a pagina 11



Il delitto di Novellara

**Saman, ostacoli
all'extradizione
del padre**

Petrone a pagina 16



La pace fiscale non vale per le multe

Salta lo stralcio automatico sotto i mille euro, i Comuni possono non applicarlo. Pensioni minime a 600 euro per gli over 75
Spunta lo sconto Iva per chi acquista case di classe A o B. Meloni alla festa di Fratelli d'Italia: non guarderò ai sondaggi ma al Pil da p. 4 a p. 7

Gli emiri, l'Europa e lo scandalo

**La reputazione
comprata
e venduta**

Agnese Pini

Ci sono - come sempre nelle inchieste destinate a lasciare un segno - due facce diverse e complementari nella storiaccia del Qatar e del Marocco, delle valigie di soldi e delle Ong-truffa, del lobbismo europeo e dei partiti di sinistra finiti nel tritacarne della vergogna: la faccia giudiziaria e quella morale. La prima si concentra sul profilo dei protagonisti finora smascherati, arrestati, raccontati. Anche stavolta la tentazione è stata, all'inizio, derubricare Panzeri & Co. a mariuoli qualsiasi, come si disse di Mario Chiesa quando la slavina Tangentopoli era ancora solo una grottesca storia su un mucchio di milioni buttati nel water.

Continua a pagina 3

**ACCUSE E INCHIESTE, MA IL QATAR HA OTTENUTO CIÒ CHE VOLEVA
MAXI INCASSI AI MONDIALI. CORRUZIONE UE, IL TESORO DELLA CRICCA**



Tamim bin Hamad Al Thani, 42 anni, emiro del Qatar, con Gianni Infantino, 52 anni, presidente Fifa

AFFARE FATTO

Farruggia alle p. 2 e 3

Da Pasolini a Volponi

**Difendere
la bellezza**

Valerio Baroncini

Rileggere Pasolini serve per analizzare la storia.

A pagina 17

DALLE CITTÀ

Bologna, viabilità in tilt

**Street Rave Parade,
città paralizzata
per il corteo**

In Cronaca

Bologna, nei guai un 27enne

**Truffa on line:
falsi affitti
a studenti**

In Cronaca



**Polemica sulle rivelazioni Usa
Mattei fascista?
«Accusa indegna»**

Bandera e Iacomucci a pagina 9



**Intervista a Irene Rizzoli (Delicium)
«Il mare, le alici
e i loro segreti»**

Nitrosi alle pagine 12 e 13



**All'indomani della frattura
La mano è rotta
Ma Goggia vince**

G. Bonzi nel QS



www.spadaroma.com



IL SECOLO XIX



DOMENICA 18 DICEMBRE 2022

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886

2,00€ con "SPEDICHI" - Anno CXXVII - NUMERO 300, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

AIDA CURAVA I FERITI NEGLI SCONTRI
Iran, torturata e uccisa
la dottoressa coraggiosa

FABIANA MAGRI / PAGINA 12



LOMBARDO: «NON ERA MAI BANALE»
Miha, domani i funerali
L'abbraccio della famiglia

L'ARTICOLO / PAGINA 15



HA DIRETTO ANCHE IL SECOLO XIX
Addio Mario Sconceri,
voce dell'anima del calcio

FILIPPO PAGANINI / PAGINA 53



ATTESO IL MAXI-EMENDAMENTO

Pensioni e fisco, ultime liti in maggioranza sul sì alla Manovra

Il governo ha scommesso su venerdì 23 dicembre: per quel giorno la legge di Bilancio deve essere licenziata dalla Camera. Per Giorgia Meloni non si deve «nemmeno immaginare l'ipotesi dell'esercizio provvisorio». La manovra va approvata entro i tempi, prima del 31 dicembre. Costi quel che costi: compromessi, rinunce, e anche qualche concessione all'opposizione. In teoria, il calendario prevede che il testo arrivi in aula per martedì, accompagnato dal maxi-emendamento del governo. Ma solo se per domani a pranzo la Commissione avrà dato il via libera.

SERVIZI / PAGINE 2 E 3

INTERVISTA CON IL PRESIDENTE DELLA REGIONE: «SALVINI E RIXI SIANO COERENTI CON LA RIFORMA CALDEROLI»

Toti: il governo assicuri l'autonomia per i porti

«Turismo, terziario avanzato e alta tecnologia per la nostra Florida»

«Mi auguro che il governo lavori in modo coordinato: per noi i porti liguri sono il cuore della nostra proposta di autonomia differenziata, quella che il ministro Calderoli vuole costruire nel 2023. Immagino che il ministero delle Infrastrutture sia coerente con l'idea di affidare più peso e responsabilità a regioni e municipalità», dice il governatore ligure Giovanni Toti con un messaggio diretto a Roma.

IL RIALZO DEI PREZZI

Silvia Pedemonte / PAGINA 24

Stangata sul Natale,
il tradizionale pranzo
costerà il 52% in più

Sarà un Natale caro come mai, con aumenti dei prezzi sul cibo che arrivano anche al 52%.

GENOVA

Dario Freccero / PAGINA 22

Da bar e ristoranti
segnali di ripresa
Nuove aperture in città

C'è fermento sul fronte dei pubblici esercizi genovesi con nuove aperture in centro.

LA DOMENICA



MAURIZIO MAGGIANI

Siamo tutti orfani
di una qualità
dell'antica politica:
la superiorità morale

Il generale Garibaldi fu eletto più volte e in più collegi al parlamento del regno d'Italia, in verità non su sua iniziativa ma dei suoi seguaci e ammiratori che intendevano in questo modo renderlo libero da quella sorta di arresti domiciliari in cui era stato confinato dopo l'impresa dei Mille; fece il suo ingresso in parlamento una sola volta, si presentò con il suo poncho e il cappellaccio da bandito calabrese, fu invitato dai commessi a liberarsene nel guardaroba, e quando il Generale vide la sfilata di cappelli a cilindro e mantelli impellicciati con cui si erano agghindati molti dei suoi ex compagni di rivoluzione che avevano scelto di buttarsi in politica, disse soltanto, non è questa l'Italia ch'io sognava, e senza neppure mettere piede nell'emiciclo, prese e se ne tornò a Caprera. Un paio di anni dopo, sfuggendo ai suoi arresti, se ne andò a Londra per raccogliere fondi per la sua rivoluzione incompiuta. Al suo arrivo il porto di Londra si fermò, i vapori diedero fiato alle sirene e tutti i bastimenti innalzarono il gran pavese per salutarlo, per fare le tre miglia che lo separavano dall'incontro con Mazzini impiegò sei ore, la città era paralizzata dall'immensa folla arrivata da tutta l'isola per omaggiarlo. La regina Vittoria vide il corteo da Buckingham Palace e mandò un biglietto al suo primo ministro per chiedergli chi fosse quell'uomo da avere un trattamento del genere; il ministro rispose che Garibaldi era nientemeno che l'individuo più potente del mondo perché «è ciò che dice, dice ciò che fa e fa ciò che è». Questa si chiama superiorità morale.

SEQUE / PAGINA 17

ROLLI



L'INTERVISTA

Federico Capurso

Crosetto: «All'Italia
la stretta della Bce
costerà 100 miliardi»

Guido Crosetto, ministro della Difesa e colonna portante di Fratelli d'Italia, ha mostrato perplessità per la recente decisione della Bce di alzare i tassi di interesse, ma «il mio non era un attacco alla Banca centrale europea». Però, sottolinea, la stretta della Lagarde costerà all'Italia 100 miliardi.

L'ARTICOLO / PAGINA 4

GENOVA. TERESA E PAOLO OLIVERI, SPOSI NEL 1942, OGGI HANNO 96 ANNI, CIRCONDATI DALL'AFFETTO DI 27 NIPOTI



Festeggiano 80 anni insieme alla vigilia di Natale

Teresa e Paolo Oliveri giovanissimi sposi e oggi, dopo 80 anni di matrimonio (foto Fornetti)

ALESSANDRA ROSSI / PAGINA 16

FIFA WORLD CUP
SUIZERA 2022

MAROCCO KO, CROAZIA TERZA

Argentina-Francia,
è la finale dei numeri 10

ANTONIO BARILLA / INVIATO A DOHA



Una finale da 10. Perché è il numero indossato dai due simboli di Argentina e Francia, Messi e Mbappé. E perché è il voto a due squadre fortissime, indicate tra le grandi favorite alla vigilia e approdate all'ultimo atto del Mondiale. L'ARTICOLO / PAGINA 54

SCI, IMPRESA DI SOFIA NELLA DISCESA LIBERA

St. Moritz, Goggia è mitica
Trionfa con la mano rotta

DANIELA COTTO / INVIATA IN VAL GARDENA

Chiamatela Wonder Sofi. Supereroina della neve, Goggia s'inventa un'altra impresa: vince la discesa di St. Moritz con una mano fratturata. L'incredibile per lei diventa normalità, ci ha abituati alle emozioni forti.



L'ARTICOLO / PAGINA 58

il GARDEN
Pastorelli
TUTTO PER L'ORTO E IL GIARDINAGGIO
REALIZZAZIONE GIARDINI
OGGETTISTICA PER LA CASA E IL GIARDINO
SESTRI LEVANTE
VIA PER S. VITTORIA, 54
WWW.GARDENPASTORELLI.IT
Buone Feste

il GARDEN
Pastorelli
TUTTO PER L'ORTO E IL GIARDINAGGIO
REALIZZAZIONE GIARDINI
ADDOSSI FLOREALI PER CERIMONIE
BOGLIASCO
VIA AURELIA, 15
WWW.GARDENPASTORELLI.IT
Buone Feste

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Archeologo.
Andrea Carandini,
ex presidente del FAI



A tavola con
Andrea Carandini
Il borghese critico,
il vento del 900
e la faticosa
dissoluzione
degli imperi

di Paolo Bileco
— a pagina 8

varco
DAL 1965 UN RIFUGIO SICURO
**FORD FOCUS
HYBRID**
A Dicembre
in Pronta Consegna.
Ford
Varco FordStore Milano - varco.it

Domenica

COPERTINA
VIAGGIO
NELLE GROTT
DI BETLEMME

di Gianfranco Ravasi
— a pagina 1



1937-1947: L'ARTE E LA GUERRA
I SALVATORI DEL PATRIMONIO

di Luigi Gallo e Raffaella Morselli — a pagina 111

TEMPO LIBERATO
MONSIEUR IL PANDORO

di Luca Cesari — a pagina XVIII

Arredo Design 24

Accessori
Come abbellire
la tavola delle feste

di Antonella Galli
— a pagina 49



Lunedì

Lavoro domestico
Rischio maxi aumenti
per colf e badanti

— domani sul Sole 24 Ore

Sud, pensioni, assegno unico e tasse: così il Parlamento cambia la manovra

La legge di bilancio 2023

Niente stralcio per Imu
e tasse locali, via solo
interessi di mora e sanzioni

Pensioni a 600 euro
per gli over 75, 1,9 miliardi
per il Mezzogiorno

Ecco le novità nei primi emendamenti governativi alla legge di bilancio 2023. Lo stralcio delle minicartelle fino a mille euro affidate fino al 2015 si ferma sulle porte dei Comuni. Per l'Imu e gli altri tributi locali, infatti, la cancellazione riguarderà solo interessi di mora e sanzioni, ma lascerà intatta l'imposta da pagare. Nel caso delle multe, poi, che sono «sanzioni» per natura, la tagliola fermerà solo gli interessi. Quanto alle pensioni, a 600 euro le minime degli over 75.

Mobili, Rogari e Trovati

— alle pag. 2 e 3

«Energia, oneri da azzerare o colpite saranno le Pmi»

Baroni (Confindustria)

«La mancata previsione del taglio degli oneri di sistema per le potenze sopra i 16,5 kilowatt colpisce soprattutto tante Pmi in modo trasversale. Il mio timore

è che il governo non abbia ben chiaro qual è lo scacco delle imprese italiane perché questa esclusione impatta su tutti». Così Giovanni Baroni, vicepresidente di Confindustria e presidente della Psc Italia, deluso per la scelta del governo di escludere le imprese dall'azzeramento degli oneri delle bollette.

Dominelli — a pag. 3

L'INTERVISTA

Tajani: «Export strategia per ridurre il debito»

Carlo Marroni — a pag. 5

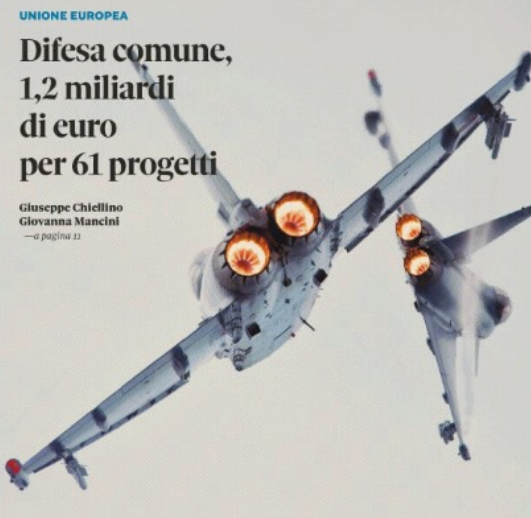
HAPPY HEARTS

Chopard
THE ARTISAN OF EMOTIONS - SINCE 1860

UNIONE EUROPEA

**Difesa comune,
1,2 miliardi
di euro
per 61 progetti**

Giuseppe Chiellino
Giovanna Mancini
— a pagina 11



Eurofighter Typhoon. È il più grande piano di collaborazione militare in Europa ma coinvolge solo Italia, Germania, Spagna, UK

EUROPA E POLITICA

**IL PARLAMENTO
EUROPEO
E LE LOBBY:
COSA NON VA**

di Sergio Fabbrini

La corruzione ha messo i piedi sul piatto del Parlamento europeo. Alcuni membri o ex-membri di quest'ultimo (italiani e greci, tanto per non contraddire gli stereotipi) sono indagati per aver usato la loro influenza istituzionale a favore degli interessi dei governi del Qatar e del Marocco, in cambio di cospicue somme di denaro. Anche se non si conoscono ancora i capi di accusa, per molti questa vicenda dimostra che il Parlamento europeo ha troppo potere, di cui beneficiano lobbies senza scrupoli. Per il premier ungherese Viktor Orbán, essa è addirittura un esempio dell'ipocrisia liberale. Davvero? Cominciamo con le lobbies e poi passiamo al Parlamento europeo.

Le lobbies sono gruppi di pressione che, in nome di interessi economici specifici o cause politiche generali, cercano di influenzare dall'esterno le deliberazioni delle istituzioni pubbliche.

— Continua a pagina 7

CRISI GLOBALE

**INFLAZIONE
ALIMENTARE
IN DISCESA**

di Marcello Minenna

Negli ultimi mesi, l'inflazione dei beni alimentari primari sui mercati internazionali ha rallentato la sua corsa, concedendo respiro a fronte di situazioni difficili per i Paesi in bolletta alimentare più esposti in Africa, Asia meridionale e Medio Oriente. A novembre 2022 l'incoraggiante trend di calo sembra però essersi arrestato, rinfocolando le preoccupazioni per una crisi alimentare globale. In effetti, l'indice benchmark della Food and Agriculture Organization che tiene traccia dei prezzi sui principali mercati mondiali è rimasto, dopo 8 mesi di cali consecutivi, sostanzialmente invariato a livelli superiori a quelli che hanno innescato le grandi crisi alimentari del recente passato.

— Continua a pagina 13

Derivati oltre i livelli pre Lehman: 620mila miliardi, allarme dollaro

Rischi sistemici

Una montagna di carta in crescita che nel 2022 sfiora i 620 mila miliardi di dollari (oltre sei volte il Pil globale). È il valore nominale del mercato dei derivati Otc (over the counter), quindi non regolamentati.

Gennai, Valsania — a pag. 6

PIATTAFORME CRIPTO

Marcia indietro
dei revisori:
Binance trema
di nuovo

Vito Lops — a pag. 12

POLITICA INDUSTRIALE

Tlc, automotive,
chip e acciaio:
ultima chiamata
per il Governo

Carmine Fortina — a pag. 4

LO SCANDALO AL PARLAMENTO EUROPEO

Quattro domande
(senza risposta)
a Visentini
sulla donazione
incassata



Luca Visentini.
Segretario generale di Ituc, Interna-
tional Trade Union Confederation

Nell'inchiesta Qatargate tanti sono gli aspetti oscuri. Per esempio Luca Visentini, segretario generale del sindacato mondiale Ituc, rimosso in libertà dopo l'arresto, non ha ancora chiarito pubblicamente quanti soldi ha preso dalla Ong di Panzeri e con quali modalità. Né Ituc ha rivisto le posizioni favorevoli al Qatar.

Cimmarusti e Monaci — a pag. 10

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri la prima Nazione, per info:
ilsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600



Domenica 18 dicembre 2022
Anno LXXVIII - Numero 348 - € 1,20
San Melachia, profeta

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizioni in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.48) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Cicleria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - ISSN 0281-6990



DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

GOVERNO AL LAVORO

La scommessa di Giorgia

Meloni celebra da premier
i dieci anni del suo partito
«Nessuno puntava su di noi»

La sfida alla guida del Paese
«L'esecutivo durerà 5 anni
e cambieremo la Nazione»

Domani il nome del candidato
del centrodestra nel Lazio
«Farò tre proposte agli alleati»

Commercio

Guerra ai dehors «ruba» parcheggi

Molti sono inutilizzati
ma restano in piedi
E la sosta è un inferno

Verucci a pagina 15

Ater

Bufera sul bando delle assunzioni

I sindacati chiedono
la revoca dei concorsi
per due nuovi dirigenti

Zanchi a pagina 14

Garbatella

Schianto in moto Morti due 18enni

Incidente all'alba
Fatale l'impatto
frontale con un camion

Gobbi a pagina 19

Mihajlovic

Camera ardente in Campidoglio

Ultimo saluto nella sala
della Protomoteca
Domani i funerali



Pieretti a pagina 27

Confronto politica-imprese a Palazzo Wedekind

Roma locomotiva dell'economia Ecco come può ripartire l'Italia



Benedetto alle pagine 8 e 9

Minime a 600 euro grazie alla riduzione del sussidio. Superbonus prorogato Taglio al Reddito per le pensioni

Allarme della Fabi

Le scelte della Bce spingono
i tassi dei mutui al 6%

Carta a pagina 5

... Pronti gli emendamenti del governo sulla Manovra. Partita chiusa sull'aumento a 600 euro delle pensioni minime per gli over 75 grazie al taglio del Reddito. Così come sulla proroga al prossimo 31 dicembre del superbonus al 110% e sulla misura «salva-sport», che consentirà alle società sportive di saldare in 60 rate i versamenti tributari con una maggiorazione del 3%.

Frasca a pagina 4

... Dieci anni dopo la fondazione di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni può dire orgogliosa ai suoi dirigenti e ai suoi militanti: «Abbiamo vinto la scommessa». La tre giorni di festa in piazza del Popolo si chiude con bilanci e promesse. «Nessuno credeva in noi» tuona il premier che rilancia la sfida: «Questo governo durerà cinque anni e cambieremo il Paese». Sul nome del candidato del centrodestra alle regionali del Lazio annuncia: «Farò tre proposte agli alleati e decideremo insieme». Francesco Rocca in pole position.

De Leo e Di Mario alle pagine 2 e 3

L'energia del futuro

Così abbiamo perso il treno per il nucleare pulito

DI LUIGI BISIGNANI

Caro direttore, toccherà ora ad Anna Maria Bernini, tenace ministra dell'Università e della Ricerca Scientifica capire il reale motivo del «rinvio sine die», in Italia, degli studi sulla fusione nucleare controllata, di tipo «pulito». (...)

Segue a pagina 7

Oggi finale Argentina-Francia

Sfida nel deserto tra Messi e Mbappé In palio il Mondiale



Cicciarelli e Vitelli alle pagine 24 e 25

COMMENTI

- **MASSARA**
Price cap sul gas
A Bruxelles
si decide tutto
- **BOVALINO**
Da Pupi Avati
una lezione
su cultura e cinema
- **PARAGONE**
A questa Europa
manca identità

a pagina 11



Il diario

di Maurizio Costanzo



Leggo che sulla terra ci sarebbero 20 quadrilioni di formiche ovvero ci sono 2 milioni e mezzo di formiche per ogni uomo. Io ne ho incontrate alcune nella vita, ma non credo di essere arrivato ad una cifra così importante. Però si dice anche che le formiche, come le farfalle, sarebbero a rischio e quindi forse vanno protette. D'ora in avanti se m'imbattevo in una formica la proteggerei, guardandola con rispetto. Mancano anche le zanzare, almeno così si dice e forse è vero perché contemporaneamente sono scomparsi i gechi che si mangiano le zanzare.



LA NAZIONE

DOMENICA 18 dicembre 2022
1,70 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



VALLEVERDE

Relazione tecnica, nuove ipotesi. Procura frena

Tragedia Moby Prince Dal mistero spunta la battaglia del petrolio

Antico alle pagine 10 e 11



Criminalità organizzata

Nella morsa di riciclaggio e infiltrazioni

Pontini a pagina 18



VALLEVERDE

La pace fiscale non vale per le multe

Salta lo stralcio automatico sotto i mille euro, i Comuni possono non applicarlo. Pensioni minime a 600 euro per gli over 75
Spunta lo sconto Iva per chi acquista case di classe A o B. Meloni alla festa di Fratelli d'Italia: non guarderò ai sondaggi ma al Pil Servizi da p. 4 a p. 7

Gli emiri, l'Europa e lo scandalo

La reputazione comprata e venduta

Agnese Pini

Ci sono - come sempre nelle inchieste destinate a lasciare un segno - due facce diverse e complementari nella storiaccia del Qatar e del Marocco, delle valigie di soldi e delle Ong-truffa, del lobbismo europeo e dei partiti di sinistra finiti nel tritacarne della vergogna: la faccia giudiziaria e quella morale. La prima si concentra sul profilo dei protagonisti finora smascherati, arrestati, raccontati. Anche stavolta la tentazione è stata, all'inizio, derubricare Panzeri & Co. a mariuoli qualsiasi, come si disse di Mario Chiesa quando la slavina Tangentopoli era ancora solo una grottesca storia su un mucchio di milioni buttati nel water.

Continua a pagina 3

ACCUSE E INCHIESTE, MA IL QATAR HA OTTENUTO CIÒ CHE VOLEVA MAXI INCASSI AI MONDIALI. CORRUZIONE UE, IL TESORO DELLA CRICCA



Tamim bin Hamad Al Thani, 42 anni, emiro del Qatar, con Gianni Infantino, 52 anni, presidente Fifa

AFFARE FATTO

Farruggia alle p. 2 e 3

Prospettive indefinite

La Toscana e l'esecutivo

Atre mesi dalle elezioni il rapporto tra la Toscana e l'esecutivo mostra, ad essere ottimisti, prospettive indefinite.

Caroppo a pagina 18

DALLE CITTÀ

Firenze

Musei aperti il 25 Polemica in città

Ulivelli in Cronaca

Tutti
tranne me

All'interno
il racconto
di Marco Vichi



Polemica sulle rivelazioni Usa Mattei fascista? «Accusa indegna»

Bandera e Iacomucci a pagina 9



Intervista a Irene Rizzoli (Delicatus) «Il mare, le alici e i loro segreti»

Nitrosi alle pagine 16 e 17



All'indomani della frattura La mano è rotta Ma Goggia vince

G. Bonzi nel QS



SPADA
ROMA

MERRY CHRISTMAS

www.spadaroma.com



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

L'Espresso

Direttore Maurizio Molinari



Anno 47 - N° 298

Domenica 18 dicembre 2022

Oggi con L'Espresso

In Italia € 3,00

QATARGATE

Così pilotavano il voto

La rete degli assistenti parlamentari utilizzata da Giorgi per indirizzare le decisioni e i lavori degli eurodeputati. Tra i dossier attenzionati da Panzeri l'indagine Ue sul software Pegasus utilizzato dal Marocco per spiare la Commissione

A Bruxelles lo 007 di Rabat che la Francia non volle catturare

L'editoriale

La gruvera degli sceicchi

di Maurizio Molinari

Francoforte, ore 18,45. Lungo la Borsentrasse una ordinata fila di avvocati, uomini d'affari e consulenti raggiunge con puntualità la sede di uno dei più importanti "think tank" della capitale finanziaria dell'Unione Europea. Il motivo è un incontro, rigorosamente "off the record", sulle sfide portate alle democrazie da Mosca e Pechino, ma quando la parte formale dell'evento lascia il posto ad un dialogo a tutto campo, l'audience si concentra, quasi d'istinto, su un unico tema: il Qatargate. E il pubblico selezionato di Francoforte è in buona compagnia perché nelle ultime 72 ore la maggior parte dei governi dei 27 Paesi dell'Ue sono intervenuti sull'indagine in corso a Bruxelles e Strasburgo, esprimendo con linguaggi diversi una comune, forte preoccupazione per gli episodi finora noti di presunta corruzione di europarlamentari ed eurofunzionari da parte di rappresentanti, faccendieri e spie riconducibili a Qatar e Marocco.

● continua a pagina 29

L'analisi dei computer e dei telefoni sequestrati una settimana fa a Panzeri, Giorgi e agli assistenti parlamentari confermano ai magistrati belgi che era Giorgi a indirizzare, probabilmente su mandato di Panzeri, i voti su Qatar e Marocco.

di De Vito, Foschini, Ginori e Tito ● alle pagine 2 e 3

Sinistra e questione morale

Se la politica è la strada per diventare affaristi

di Concita De Gregorio

Alla morra, alla fine, fra soldi e politica hanno vinto i soldi. Carta fornice sasso. Non era difficile da prevedere, anzi: tutto portava qui, da decenni. Molto era già detto, scritto, accaduto. La politica come difesa dei propri interessi.

● a pagina 29

Migranti



▲ Il salvataggio La Ocean Viking soccorre 39 persone alla deriva nella zona maltese

Piantedosi vieta alle Ong i soccorsi multipli

di Alessandra Ziniti e dalla nostra inviata Alessia Candito ● alle pagine 6 e 7

Politica

Manovra, restano l'obbligo del Pos e anche le multe



di Giuseppe Colombo ● a pagina 9

L'intervista

Calenda: "Il Mes serve e va usato per la Sanità"



di Lorenzo De Cicco ● a pagina 11

Longform

Il destino diverso dei nati a Nord e Sud. L'Italia diseguale

di Bonini, Sales e Pertici ● alle pagine 45, 46 e 47

NASO CHIUSO?

PROVA

100% NATURALE

ACQUA di SIRMIONE

UNA VERA FORZA DELLA NATURA.

SCIOGLIE IL MUOCO

LIBERA IL NASO

IDRATA LA MUCOSA

ELIMINA VIRUS E BATTERI

Autoregistrazione ATS Brescia 040 n. 73253 del 07/07/2022

Iran



Il regime si vendica. Dottoressa uccisa e star in carcere

di Paola Brera ● a pagina 19

1948-2022

Addio a Sconcerti. Inventò lo sport di Repubblica

di Emanuela Audisio ● a pagina 41

SmartRep



Scansiona il codice con il tuo smartphone e accedi gratis per 24 ore ai contenuti premium di Repubblica

Francia-Argentina



Chi vince oggi non sarà la squadra più forte al mondo

di Paolo Condò ● a pagina 39

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982393 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Vinciguerra, 1 - Tel. 02/514941,
e-mail: publicit@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,30 - Croazia HR 22 / 4,2,93 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

N2

IL RICORDO

SCONCERTI, UOMO LIBERO
SEMPRE DALL'ALTRA PARTE

ANDREA MALAGUTI - PAGINA 17



IL DIBATTITO

MIHAJLOVIC E LA LEUCEMIA
AFFRONTATA UMANAMENTE

EUGENIA TOGNOTTI - PAGINA 25



I MONDIALI

C'È FRANCIA-ARGENTINA
FINALE DA NUMERI DIECI

BARILLA, GUANELLA E ZONCA - PAGINE 32-35



LA STAMPA

DOMENICA 18 DICEMBRE 2022



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (CON SPECCHIO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) • ANNO 156 • N. 348 • IN ITALIA • SPEDIZIONE ABB. POSTALE • D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) • ART. 1 COMMA 1, DGB-TO • www.lastampa.it

GNN

L'EDITORIALE

LA QUESTIONE MORALE DA BERLINGUER ALLA "DITTA"

MASSIMO GIANNINI

Vedere il docufilm su Pio La Torre, venerdì sera, su Rai tre è stato un colpo al cuore. Scorrevano le immagini sbiadite di comizi e interviste del segretario del Pci siciliano ucciso dalla mafia nell'82. Figlio di braccianti poverissimi, tutte le mattine Pio mungeva le vacche, poi per cinque chilometri consumava le suole di loggore delle vecchie scarpe di sua madre, lui non aveva neanche quelle, e andava a scuola perché «solo la cultura ci salverà dalla miseria». Parlava sua moglie, composta nel dolore, dopo la mattanza di Palermo. Parlavano i suoi compagni. Giorgio Napolitano ricordava le sue battaglie nel sindacato e poi nel partito per chiedere «terra ai contadini e sviluppo per il Sud». Emanuele Macaluso rievocava tra le lacrime il suo coraggio nella lotta a Cosa Nostra e quella sua ultima profezia, «adesso tocca a noi», pronunciata pochi giorni prima di cadere sotto i colpi della manovanza assassina dei Corleonesi.

Ripensavo a questo pezzo di Prima Repubblica, guardavo quelle facce scavate di gente vera e onesta, sentivo quelle parole dure, giuste, profonde. E non c'entravano il Pci o la Dc. Centravano una certa idea della politica. La politica come missione e passione. La politica come comunità di destino, come servizio per la collettività e per il Paese. E mentre scorrevano le immagini, pensavo alla Tangentopoli di Strasburgo, alla nuova Qatar Gauche dei Panzeri e dei Cozzolino. Ai trolley pieni di soldi di nei salotti, ai fondi neri alle Cayman. Com'è stato possibile questo scempio? Come ha potuto la sinistra partire da Pio La Torre e poi cadere in questo abisso? In tempo reale ho girato su whatsapp queste domande a Walter Veltroni, che ha scritto e diretto per la Rai quel prezioso frammento di Storia italiana.

CONTINUA A PAGINA 25

MANOVRA, SUL TAVOLO ANCHE LO SCUDO PER GLI EVASORI. IPOTESI RETROMARCIA SUL POS

“La stretta di Lagarde ci costa 100 miliardi”

Intervista al ministro Crosetto: “Non attacco la Bce, chiedo spiegazioni”

CAPURSO, LOMBARDO, MONTICELLI

Le critiche alla Bce, a Bankitalia, al Mes. Il rapporto del governo con il mondo finanziario sembra fondato sulla diffidenza. Guido Crosetto, ministro della Difesa, ha mostrato perplessità per la decisione della Bce di alzare i tassi, ma «il mio non era un attacco». Deve però cambiare qualcosa, sottolinea «perché le decisioni di questi organismi sedicenti tecnici vengono prese spesso come se fossero compiute da Ufo».

- PAGINA 5

SERVIZI - PAGINE 2-5

“IL GIORNALOBBY”

KRILI NON SAPEVA
DI AVERE QUEI SOLDI
FACCIO UN SALTO
A CASA,
NON SI SA MAI...

ACURA DI LUCA BOTTURA - PAGINE 12-13

LA FESTA DI FDI

SE LA DESTRA CERCA DI ESSERE NORMALE

FLAVIA PERINA

Alla gran festa di chiusura del decennale di Fratelli d'Italia, in piazza del Popolo a Roma, si presenta una destra che cammina finalmente per conto suo, senza bisogno di doganatori o padrini. È una destra della porta accanto. - PAGINA 7

IRAN, UCCISA LA DOTTRESSA CHE CURAVA I RIBELLI



CLAUDIO FURLAN / L'ESPRESSO

Gli ospedali non sono più luoghi sicuri per chi manifesta contro il governo in Iran. I feriti negli scontri con le forze di sicurezza ricevono cure e aiuti in appartamenti, uffici e ovunque sia possibile, da medici coraggiosi che appoggiano le proteste. PAGANI - PAGINE 20-21

RITORNO ALLE URNE E PRIMAVERA ARABA LONTANA



YASSINE MAHOU / GETTY IMAGES

Per la Tunisia è tornata alle urne per eleggere il nuovo parlamento, il terzo dalla caduta di Ben Ali 12 anni fa. Questa tornata elettorale, però, è stata molto diversa da quelle del 2014 e del 2019, segnata da una campagna elettorale inesistente. - PAGINE 22-23

I DIRITTI

Subito nuove carceri per rimettere le persone al centro

CARLO RENOLDI



Il dibattito aperto da Donatella Stasio su questo giornale ruota intorno alla questione centrale di come garantire una pena rispettosa della dignità umana e realmente funzionale al reinserimento sociale delle persone condannate: questione che richiede solida conoscenza dei problemi e capacità di visione sul piano politico-amministrativo. - PAGINA 16

I MIGRANTI

L'aula per stranieri tra persiano e latino

LAURA EDUATI

Insegnare italiano per stranieri in una scuola serale di Padova e la mia aula galleggia in uno spazio sospeso tra Oriente e Occidente, dove la scrittura persiana diventa alfabeto latino. - PAGINA 14



LA STORIA

Io, figlio di Mostafa e il gelo di Bolzano

LUCIA D'ANDREA

Bisognerebbe scrivere poesie per la propria terra. Solo che Mostafa aveva diciannove anni, e Mostafa assomiglia a mio padre e ciò fa del sottoscritto il figlio non nato di quel ragazzino morto di freddo. - PAGINA 15



IL CINEMA

Titanic, lo dice la scienza “Di Caprio doveva morire”

SIMONETTA SCIANDIVASCI

Dovevamo prenotare e non l'avevamo fatto mai. Erano gli anni Novanta, il mondo era largo, c'era posto, c'era spazio, c'era tempo, o almeno così ci ostinavamo a credere: eravamo disillusi ma non disincantati, e questa era la magia di quel tempo.

BERRUTI - PAGINA 28



SU SPECCHIO

Ripudiati, riciclati e riusati la seconda vita dei regali

MARIA LAURA RODOTÀ

Io sono di quelli che ricominciano a respirare col concerto di Capodanno. Politicamente sono vicina alla mozione Garrone. Inteso come Riccardo, quando dice «pure sto Natale se lo sono levato dalle palle», in Vacanze di Natale, il primo.



Nino Aragno Editore

VALORE E VALORI
DELLA COMUNITÀ
nel mondo che cambia

Giovanni Quaglia



Il porto digitalizza i varchi merci: tempi di sosta dei camion abbattuti del 75%

Il progetto, in collaborazione tra Autorità portuale e Agenzia delle dogane, costituisce un importante passo avanti sulla gestione del traffico merci. Si è conclusa la prima fase di rilascio del progetto di digitalizzazione delle procedure doganali nel **porto** di **Venezia**: un processo che riguarda i controlli sulle merci in import e che consente di accelerare i flussi di traffico in uscita, grazie allo scambio elettronico delle informazioni e al tracciamento di mezzi e merci all'interno del **porto**. Il progetto si è concretizzato grazie alla collaborazione tra l'Agenzia delle dogane e l'Autorità portuale. In sostanza l'Autorità portuale, acquisendo i dati dai terminalisti attraverso messaggi web e scambiandoli con l'Agenzia delle dogane, evita ai trasportatori di sostare in prossimità dei varchi di uscita e di scendere dal camion per consegnare fisicamente alla guardia di finanza la documentazione per l'uscita. Grazie alla digitalizzazione, la guardia di finanza gestisce a computer le informazioni relative alle merci e ai mezzi in transito in quel momento, trattenendo, eventualmente, solo i mezzi che necessitano di controllo. L'iniziativa concretizzata a **Venezia**, per ora limitata ai container, ha come obiettivo di estendersi anche ai settori rinfuse e merce in colli, di giungere all'automatizzazione e di divenire pratica standard per tutti i terminal portuali italiani. La procedura non solo garantisce una migliore gestione dei controlli, ma anche un incremento in termini di sostenibilità, riducendo le emissioni prodotte dai mezzi in attesa all'uscita e riducendo l'uso della carta. Dai test effettuati, è stata riscontrata una netta riduzione dei tempi di passaggio al varco, con il riscontro merci che ora avviene in pochi secondi. Il tempo medio di sosta di ogni camion al varco è passato, infatti, dai 53 secondi con la procedura analogica ai 14 secondi con quella digitale. Per l'ingegnere Laura Castellani, direttrice della digital transformation del **porto**, il progetto è «un'ulteriore dimostrazione di come la digitalizzazione vera, fatta sia di tecnologia sia soprattutto di interoperabilità tra i diversi attori che stanno nel **porto**, costituisca un driver fondamentale per l'aumento della competitività dei nostri porti. **Venezia** è un altro **porto** importante che ha implementato questo intervento innovativo con ricadute molto positive sui traffici portuali». Il presidente dell'Autorità portuale, Fulvio Lino Di Blasio, evidenzia «la costante e proficua collaborazione con l'Agenzia delle dogane, che ci ha permesso di condurre con successo una sperimentazione d'avanguardia in Italia con ricadute positive misurabili in termini di fluidificazione del traffico su gomma in area portuale, di velocizzazione dei tempi di sdoganamento delle merci e di riduzione delle emissioni di CO2».



Il porto digitalizza i varchi merci: tempi di sosta dei camion abbattuti del 75%



12/17/2022 12:02

Il progetto, in collaborazione tra Autorità portuale e Agenzia delle dogane, costituisce un importante passo avanti sulla gestione del traffico merci. Si è conclusa la prima fase di rilascio del progetto di digitalizzazione delle procedure doganali nel porto di Venezia: un processo che riguarda i controlli sulle merci in import e che consente di accelerare i flussi di traffico in uscita, grazie allo scambio elettronico delle informazioni e al tracciamento di mezzi e merci all'interno del porto. Il progetto si è concretizzato grazie alla collaborazione tra l'Agenzia delle dogane e l'Autorità portuale. In sostanza l'Autorità portuale, acquisendo i dati dai terminalisti attraverso messaggi web e scambiandoli con l'Agenzia delle dogane, evita ai trasportatori di sostare in prossimità dei varchi di uscita e di scendere dal camion per consegnare fisicamente alla guardia di finanza la documentazione per l'uscita. Grazie alla digitalizzazione, la guardia di finanza gestisce a computer le informazioni relative alle merci e ai mezzi in transito in quel momento, trattenendo, eventualmente, solo i mezzi che necessitano di controllo. L'iniziativa concretizzata a Venezia, per ora limitata ai container, ha come obiettivo di estendersi anche ai settori rinfuse e merce in colli, di giungere all'automatizzazione e di divenire pratica standard per tutti i terminal portuali italiani. La procedura non solo garantisce una migliore gestione

Spiaggia Multedo Genova, demolite cabine-spazzatura: idea nuovi stabilimenti

GENOVA - "Abbiamo una dotazione di spiagge importanti e puntiamo alla loro valorizzazione e farle tornare belle come erano un tempo. Dobbiamo puntarci non solo come un volano economico ma anche per una questione di decoro " così il presidente del municipio Ponente di Genova Guido Barbazza. Nei giorni scorsi è partita da parte dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure Occidentale la demolizione delle vecchie cabine balneari che si trovavano in stato di degrado e abbandono da tempo. La demolizione è avvenuta alla presenza degli agenti della polizia di stato e dei tecnici che hanno smantellato le strutture. "Era una condizione indecorosa che andava avanti da tanti anni - spiega Barbazza -. Abbiamo anche avuto tante segnalazioni da parte dei cittadini che lamentavano questa situazione che dequalificava il quartiere. Erano ruderi fatiscanti con ingombri di spazzatura accumulati". All' interno c' era un po' di tutto , 'rumenta' di ogni genere e forgia, materiale abbandonato ormai da anni. Qualcuno nel passato ha usato quegli spazi anche per passarci la notte. Ma nel Ponente di Genova ci sono altre situazioni simili. "Una città non può tenere dei ruderi per mezzo secolo senza fare qualcosa" spiega Barbazza che ricorda le situazioni delle ex ferrovie San Giorgio a Pra', i ruderi di via Ramellina e altri situazioni simili presenti a Voltri. "Se al posto di un rudere nascesse un parcheggio faremo felici tante persone. Al posto delle vecchie cabine della spiaggia di Multedo potrebbero nascere nuovi stabilimenti balneari. In tutto il ponente di Genova abbiamo una dotazione importante di spiagge come quella di Pegli, abbiamo Voltri, la fascia di rispetto di Pra' e poi c' è la spiaggia di Vesima che la ritengo al top della qualità in Liguria. Bisogna creare strutture gradevoli dove sia anche agevole arrivarci. Serve prima una fase di valutazione e poi creare un piano organico di valorizzazione. E' proprio quello che dobbiamo fare e per questo ho delegato appositamente un consigliere alle spiagge all' interno del mio municipio" conclude Barbazza.



PrimoCanale.it

Spiaggia Multedo Genova, demolite cabine-spazzatura: idea nuovi stabilimenti



12/17/2022 15:34

GENOVA - "Abbiamo una dotazione di spiagge importanti e puntiamo alla loro valorizzazione e farle tornare belle come erano un tempo. Dobbiamo puntarci non solo come un volano economico ma anche per una questione di decoro " così il presidente del municipio Ponente di Genova Guido Barbazza. Nei giorni scorsi è partita da parte dell' Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale la demolizione delle vecchie cabine balneari che si trovavano in stato di degrado e abbandono da tempo. La demolizione è avvenuta alla presenza degli agenti della polizia di stato e dei tecnici che hanno smantellato le strutture. "Era una condizione indecorosa che andava avanti da tanti anni - spiega Barbazza -. Abbiamo anche avuto tante segnalazioni da parte dei cittadini che lamentavano questa situazione che dequalificava il quartiere. Erano ruderi fatiscanti con ingombri di spazzatura accumulati". All' interno c' era un po' di tutto , 'rumenta' di ogni genere e forgia, materiale abbandonato ormai da anni. Qualcuno nel passato ha usato quegli spazi anche per passarci la notte. Ma nel Ponente di Genova ci sono altre situazioni simili. "Una città non può tenere dei ruderi per mezzo secolo senza fare qualcosa" spiega Barbazza che ricorda le situazioni delle ex ferrovie San Giorgio a Pra', i ruderi di via Ramellina e altri situazioni simili presenti a Voltri. "Se al

Ship Mag

Genova, Voltri

Fincantieri si allea con Onex Naval and Maritime Elefsis Shipyards per costruire tre corvette per la Marina greca

In gara per la commessa da 1,5 miliardi anche i francesi di Naval Group. L'assegnazione entro i primi giorni di gennaio **Genova** Fincantieri e il gruppo americano Onex, che controlla i cantieri greci di Elefsis si alleano per partecipare alla gara per la costruzione di tre corvette, valore 1,5 miliardi di euro, indetta dal governo greco. I due gruppi hanno concordato la creazione di una linea di produzione e manutenzione di corvette. La gara è alle battute finali e vede un solo altro competitor rimasto in lizza: la francese Naval Group. L'assegnazione della commessa è prevista entro i primi giorni di gennaio. Onex è un investitore e gestore Usa di asset che investe capitali per conto dei propri azionisti e clienti in tutto il mondo e recentemente ha acquisito Elefsis Shipyards. L'accordo fra Fincantieri e Onex Shipyards & Technologies Group prevede in caso di assegnazione della commessa la creazione di una linea di produzione e manutenzione di corvette lungo tutto il loro ciclo di vita, situata presso i cantieri di Elefsis insieme ai necessari aggiornamenti, miglioramenti, trasferimento di know-how e tecnologia, attrezzature, che sono stimati in circa 80 milioni euro. Onex Naval and Maritime Elefsis Shipyards prevede la creazione di 2.500 nuovi posti di lavoro diretti e indiretti nel settore cantieristico. L'alleanza potrà essere rafforzata in vista dei futuri programmi di costruzione di navi militari e mercantili. In linea con l'impegno di Fincantieri a fare squadra con l'ecosistema dell'industria locale, lo scorso ottobre il gruppo italiano ha firmato una serie di memorandum d'intesa con potenziali nuovi fornitori greci, ponendo così le basi per la definizione di possibili rapporti commerciali a lungo termine. L'accordo è stato firmato ad Atene alla presenza del ministro dello Sviluppo, Adonis Georgiadis, e, dell'amministratore delegato di Fincantieri, Pierroberto Folgiero, del direttore generale Divisione Navi Militari, Dario Deste e del presidente e ceo di Onex Shipyards & Technologies Group, Panos Xenokostas. La nostra strategia di costruzione ha commentato Folgiero si basa su un modello collaudato per aumentare l'efficacia del partner locale con il trasferimento di tecnologia, facendo leva su sinergie e interconnessioni tra la produzione in Italia e in Grecia con una visione di lungo termine. Xenokostas ha aggiunto: Stiamo unendo le forze con un leader globale del settore quale è Fincantieri, formando una forte alleanza italo-greco-americana con sede in Grecia e nel Paese dei cantieri navali. L'accordo odierno per lo sviluppo di una base di produzione e supporto per la linea di costruzione delle corvette all'avanguardia classe Doha è solo l'inizio. Il trasferimento di know-how e la formazione di operai, tecnici, dirigenti di Elefsis Shipyards da parte di Fincantieri è un patrimonio di rilevanza nazionale, molto più del rilancio dell'industria cantieristica. La Grecia si sta trasformando in un hub regionale per la realizzazione e il supporto di piattaforme per la Difesa. L'impegno di entrambi i gruppi è concentrato

Ship Mag

Fincantieri si allea con Onex Naval and Maritime Elefsis Shipyards per costruire tre corvette per la Marina greca



12/17/2022 11:35

Teodoro Chiarelli

In gara per la commessa da 1,5 miliardi anche i francesi di Naval Group. L'assegnazione entro i primi giorni di gennaio Genova - Fincantieri e il gruppo americano Onex, che controlla i cantieri greci di Elefsis si alleano per partecipare alla gara per la costruzione di tre corvette, valore 1,5 miliardi di euro, indetta dal governo greco. I due gruppi hanno concordato la creazione di una linea di produzione e manutenzione di corvette. La gara è alle battute finali e vede un solo altro competitor rimasto in lizza: la francese Naval Group. L'assegnazione della commessa è prevista entro i primi giorni di gennaio. Onex è un investitore e gestore Usa di asset che investe capitali per conto dei propri azionisti e clienti in tutto il mondo e recentemente ha acquisito Elefsis Shipyards. L'accordo fra Fincantieri e Onex Shipyards & Technologies Group prevede in caso di assegnazione della commessa la creazione di una linea di produzione e manutenzione di corvette lungo tutto il loro ciclo di vita, situata presso i cantieri di Elefsis insieme ai necessari aggiornamenti, miglioramenti, trasferimento di know-how e tecnologia, attrezzature, che sono stimati in circa 80 milioni euro. Onex Naval and Maritime Elefsis Shipyards prevede la creazione di 2.500 nuovi posti di lavoro diretti e indiretti nel settore cantieristico. L'alleanza potrà essere rafforzata in vista dei futuri programmi di costruzione di navi militari e mercantili. In linea con l'impegno di Fincantieri a fare squadra con l'ecosistema dell'industria locale, lo scorso ottobre il gruppo italiano ha

Ship Mag

Genova, Voltri

sulla Marina ellenica e sulle flotte alleate della regione, compresa quella americana. Nella foto: Panos Xenokostas (a destra) con Pierroberto Folgiero.

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Porti, le due riforme della Lega: le Regioni puntano su Calderoli

Quel sottile distinguo poteva essere colto solamente dagli addetti ai lavori. Eppure non è passato inosservato. Il governatore Giovanni Toti al Forum del Meditelegraph ha spiegato che la Liguria è già inistradata sul percorso di riforma aperto dal ministro Calderoli **Genova** Quel sottile distinguo poteva essere colto solamente dagli addetti ai lavori. Eppure non è passato inosservato. E così dopo che il governatore Giovanni Toti al Forum del Meditelegraph ha spiegato che la Liguria è già inistradata sul percorso di riforma aperto dal ministro Calderoli, ieri il mondo portuale è andato nel panico. I presidenti hanno fatto due conti e hanno concluso che sul tema porti, in casa Lega, le carte potrebbe darle proprio il ministro delle Autonomie, mentre Edoardo Rixi rischierebbe di rimanere al palo: Questione di tempi, certo, ma anche politica osservava ieri un presidente di lungo corso. Perché mai, è il ragionamento, la Lega dovrebbe privilegiare una riforma dei porti più centralista come quella che giocoforza il ministero dei Trasporti sarebbe costretto a mettere in campo, rispetto a una incentrata su federalismo e autonomia, come quella chiesta invece dalle Regioni e gestita da Calderoli? Il

punto è tutto qui: i portuali - Authority e operatori - si chiedono insomma se Salvini avrà la forza di battere sui tempi e sui contenuti, insieme a Rixi, la spinta autonomista sui porti che arriva da regioni come il Friuli. Al netto della Liguria, che politicamente ha meno peso pur essendo la prima potenza marittima del Paese, Salvini e Rixi potrebbero avere difficoltà ad arginare l'asse tra Fedriga, il Veneto e Calderoli. Soprattutto dopo il voto in Lombardia di febbraio che per la Lega potrebbe non andare liscissimo e un prezzo potrebbe doverlo pagare proprio il segretario-ministro. In questo contesto nazionale, si inserisce, più come danno collaterale che per ferma intenzione politica, la riforma dei porti. Perché il percorso autonomista iniziato appena insediato il nuovo governo guidato da Giorgia Meloni, è già avanti. E proprio su quel binario, la nostra regione insieme a Veneto e Emilia Romagna, ha chiesto a Calderoli di diventare autonoma sul fronte delle banchine. Così mentre tutti guardano al modello di governance che potrebbe scaturire dagli incontri programmati da Rixi con i presidenti dei porti italiani (il primo si terrà la settimana prossima a Roma), pochi si accorgono che un altro pezzo di Lega, insieme con le Regioni, sta lavorando a uno schema già definito e più avanti nell' iter : perché il testo base condiviso dalle Regioni italiane esiste già e l'autonomia dovrebbe andare in Parlamento subito dopo legge di Stabilità. Molto dipenderà dall'orientamento e dalla volontà del governo di accelerare sul federalismo, ma l'apertura del presidente della Repubblica Sergio Mattarella al festival delle Regioni di qualche settimana fa, rende difficile pensare che qualche spinta autonomista non riesca ad andare a segno.



Cronaca di Ravenna

Ravenna

Cena degli Auguri del Propeller, Timone d' Oro a Righini

Il presidente dell' Adsp, Rossi, ha fatto il punto sui lavori del progetto Hub portuale

17 dicembre 2022 - Il Palace Hotel di Milano Marittima ha ospitato ieri sera, venerdì 16 dicembre, la tradizionale Cena degli Auguri organizzata dal Propeller club presieduto dall' avv. Simone Bassi. Presenti tutte le autorità locali e regionali e il cluster portuale al gran completo. Per il presidente dell' Adsp, **Daniele Rossi**, è stata l' occasione per fare brevemente il punto sui lavori del Progetto Hub Portuale. Ad oggi i lavori già realizzati ammontano al 30% del progetto. **Rossi** ha anche aggiunto che a fine la movimentazione delle merci del 2022 corrisponderà più o meno a quella record del 2021, circa 27 milioni di tonnellate di merci. Nel corso della serata è stato consegnato il Premio "Timone D' Oro", che, per l' anno 2022, è stato assegnato all' Ing. Renzo Righini. L' imprenditore, alle prese con un problema di salute stagionale, ha delegato la figlia Caterina. Questa la motivazione: "Laureato in Ingegneria Meccanica presso l' Università degli Studi di Bologna è Socio e Amministratore Unico della società F.Ili Righini Srl, con sede in Ravenna, oltre che Socio ed Amministratore di diverse altre società. Membro di diverse associazioni di settore, è Amministratore Unico di OMC Srl (Offshore Mediterranean Conference). F.Ili Righini Srl è un' azienda con più di 70 anni di esperienza nella costruzione di macchinari e operante nel settore offshore dal 1980. L' azienda è leader internazionale nella progettazione e costruzione di impianti meccanici, packages e attrezzature per il settore Oil&Gas. Sempre al passo con i tempi, F.Ili Righini ha ampliato il proprio portafoglio progettando e costruendo con successo macchinari per i settori Offshore Wind e Offshore Decommissioning. Progettazione, costruzione e collaudo sono eseguiti completamente all' interno dell' azienda, presso lo stabilimento di Ravenna. Un imprenditore che con la propria azienda onora il nostro Porto ed il Distretto Energetico ravennate nel mondo, personificando perfettamente i simboli del nostro logo, il timone e l' elica quali organi di governo e propulsione in un mondo che cambia". © copyright la Cronaca di Ravenna.

Cronaca di Ravenna

Cena degli Auguri del Propeller, Timone d' Oro a Righini

Il presidente dell' Adsp, Rossi, ha fatto il punto sui lavori del progetto Hub portuale

12/17/2022 16:39

17 dicembre 2022 - Il Palace Hotel di Milano Marittima ha ospitato ieri sera, venerdì 16 dicembre, la tradizionale Cena degli Auguri organizzata dal Propeller club presieduto dall' avv. Simone Bassi. Presenti tutte le autorità locali e regionali e il cluster portuale al gran completo. Per il presidente dell' Adsp, Daniele Rossi, è stata l' occasione per fare brevemente il punto sui lavori del Progetto Hub Portuale. Ad oggi i lavori già realizzati ammontano al 30% del progetto. Rossi ha anche aggiunto che a fine la movimentazione delle merci del 2022 corrisponderà più o meno a quella record del 2021, circa 27 milioni di tonnellate di merci. Nel corso della serata è stato consegnato il Premio "Timone D' Oro", che, per l' anno 2022, è stato assegnato all' Ing. Renzo Righini. L' imprenditore, alle prese con un problema di salute stagionale, ha delegato la figlia Caterina. Questa la motivazione: "Laureato in Ingegneria Meccanica presso l' Università degli Studi di Bologna è Socio e Amministratore Unico della società F.Ili Righini Srl, con sede in Ravenna, oltre che Socio ed Amministratore di diverse altre società. Membro di diverse associazioni di settore, è Amministratore Unico di OMC Srl (Offshore Mediterranean Conference). F.Ili Righini Srl è un' azienda con più di 70 anni di esperienza nella costruzione di macchinari e operante nel settore offshore dal 1980. L' azienda è leader internazionale nella progettazione e costruzione di impianti meccanici, packages e attrezzature per il settore Oil&Gas. Sempre al passo con i tempi, F.Ili Righini ha ampliato il proprio portafoglio progettando e costruendo con successo macchinari per i settori Offshore Wind e Offshore Decommissioning. Progettazione, costruzione e collaudo sono eseguiti

Ravenna in Comune: Darsena, nuove fogne ma nessuna bonifica

È una buona cosa la conclusione dei lavori di ammodernamento del sistema fognario della Darsena. Un intervento estremamente costoso che ha assorbito gran parte dei fondi del cosiddetto bando periferie del 2016: 7 milioni di euro su 8 di spesa complessiva. I progetti presentati da Ravenna per il bando furono considerati valevoli il 78esimo posto in graduatoria su 120 partecipanti. Un po' poco per rientrare tra i finanziabili (ma godemmo di un successivo ripescaggio). Del resto quasi tutto l'insieme dei progetti presentato dal Sindaco per ottenere i fondi oggi non si è realizzato a parte, appunto, il sistema fognario e la cosiddetta passerella sulla quale si è ottenuto di poter dirottare gran parte dei restanti finanziamenti. Ravenna in Comune, al pari di tutta l'opposizione, votò a favore dell'intervento oggi concluso (era iniziato nel giugno 2020) condividendo l'opportunità di utilizzare le risorse per un importante intervento che riguarda sia la parte a nord che a sud del canale e ha predisposto l'area per il cablaggio in fibra ottica. Ciò non significa tappare gli occhi di fronte al fatto che, con l'occasione, a trarre un enorme beneficio da queste opere saranno le due lottizzazioni CMC e Bagnari/Gamberini: nuove abitazioni e nuovo commerciale di cui non si sentiva, sinceramente, proprio alcun bisogno. Coerentemente ne abbiamo dato notizia tutte le volte che veniva annunciato lo stato di avanzamento dei lavori. E altrettanto coerentemente lo facciamo oggi che si sono conclusi. Ricordiamo pertanto che con onestà l'assessora Del Conte lo aveva prontamente ammesso: «Con questa infrastruttura i comparti urbanistici che devono ancora svilupparsi potranno partire perché avranno a disposizione tutte le opere di urbanizzazione necessarie per realizzare i loro progetti». In occasione della fine lavori da parte del Sindaco è stato riproposto il ritornello per cui si sarebbe trattato di un «intervento fondamentale e propedeutico al risanamento del canale Candiano». Ravenna in Comune ha già precisato come nessun passo in avanti sia stato fatto sino ad oggi nella indispensabile bonifica delle acque del porto Canale in Darsena (come altrove, del resto). Più precisamente, come già detto, «la bonifica delle acque del Candiano non interverrà a seguito di questo intervento. Non verranno rimossi gli inquinanti depositati sul fondo del canale, né verrà interrotto il recapito di acque bianche nel canale. Verranno anzi ad aumentare gli scarichi». Ancora di recente de Pascale riferendosi alla rigenerazione della Darsena ha parlato di mare in piazza specificando che «il tema non più rinviabile da porre all'**Autorità Portuale** e al Recovery Fund è quello delle acque e dei fondali: la città è pronta e matura per affrontare la questione della bonifica del Candiano». Torniamo dunque a chiedere al Sindaco: quando e come verrà effettuata la bonifica delle acque e dei fondali della Darsena?



Settesere

Ravenna

Ravenna, Petrosino (AdspRa): «Ravenna un Regolamento top: vantaggi per le imprese che guardano al futuro»»

Credits TITANKA! Spa © 2017 Elena Nencini Il convegno organizzato dall'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale** (AdspRa) e dalla Camera di Commercio di Ravenna, con patrocinio della Capitaneria di Porto e del Comune di Ravenna, ha fatto il punto su «Piani regolatori e concessioni portuali ed in particolare sulla nuova disciplina». A parlare dell'esperienza di Ravenna è stato Mario Petrosino, direttore AdspRa, che ha evidenziato come la città sia un punto di riferimento per regolamenti e concessioni del porto. Petrosino, intanto ha evidenziato come il caso di Ravenna sia molto particolare in quanto «i permessi demaniali rilasciati da AdspRa sono concessioni limitate alle banchine, non è così negli altri porti dove tutti i terminal sono in area demaniale». Petrosino sottolinea come l'esperienza del regolamento emanato nel 2021 dall'**Autorità portuale** di Ravenna sia stato dovuto al fatto che l'art. 18, relativo alle concessioni portuali «è importante per tutti porti italiani, aspettiamo questo regolamento dal 1994. Adesso dovrebbe finalmente essere quasi pronto e dovrebbe omogeneizzare e uniformare i criteri per dare in concessione le banchine e i terminal portuali.

Nell'attesa di questo strumento come AdspRa abbiamo fatto nel 2021 un regolamento che approfondisce alcuni argomenti che ritenevamo da aggiornare sia per le concessioni relative alle banchine art.18 sia per quelle di tipo turistico-ricreative (bar, ristoranti a Marina di Ravenna e Porto Corsini). A Marina e Porto Corsini ci trovavamo davanti a concessioni al massimo di 4 anni con canoni alti». Come è nato il nuovo regolamento? «Lo abbiamo costruito sulla base delle nostre esperienze con i diversi enti, con le normative europee, con le diverse sentenze della Corte costituzionale. I principi cardine sono la contendibilità del bene, pubblicità adeguata, privilegiare rilascio delle concessione su atti di programmazione piuttosto che su istanza di parte, cioè fare una gara piuttosto che aspettare che il concessionario faccia istanza per avere un bene demaniale. I tre principi su cui si basa il nostro regolamento sono equità, trasparenza e premialità». Che tipo di situazione ha sanato questo regolamento? «Con il nuovo regolamento abbiamo armonizzato determine e delibere che avevamo già sui tre principi che abbiamo dato. Si partiva da condizioni per i concessionari molto diverse, alcuni pagavano cifre molto irrisorie, altri più importanti. Nel corso dei decenni, con il vecchio regolamento, si erano creati degli squilibri. Abbiamo fatto un punto zero e attraverso coefficienti legati al tipo di fondale che ha la banchina e alla vetustà della stessa, il costo di una concessione può salire o scendere: il concessionario che ha alti fondali e banchina nuova paga di più, quello che ha bassi fondali e banchina vecchia paga molto di meno. Questo ha portato ad uniformare una situazione e a renderla più omogenea e equa». Di quante concessioni stiamo parlando? «29 concessioni portuali, 13 ne scadevano alla fine del 2021,



**Ravenna, Petrosino (AdspRa):
«Ravenna un Regolamento top:
vantaggi per le imprese che guardano
al futuro»»**



12/18/2022 00:03

- ELENA NENCINI -

Credits TITANKA! Spa © 2017 Elena Nencini Il convegno organizzato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale (AdspRa) e dalla Camera di Commercio di Ravenna, con patrocinio della Capitaneria di Porto e del Comune di Ravenna, ha fatto il punto su «Piani regolatori e concessioni portuali ed in particolare sulla nuova disciplina». A parlare dell'esperienza di Ravenna è stato Mario Petrosino, direttore AdspRa, che ha evidenziato come la città sia un punto di riferimento per regolamenti e concessioni del porto. Petrosino, intanto ha evidenziato come il caso di Ravenna sia molto particolare in quanto «i permessi demaniali rilasciati da AdspRa sono concessioni limitate alle banchine, non è così negli altri porti dove tutti i terminal sono in area demaniale». Petrosino sottolinea come l'esperienza del regolamento emanato nel 2021 dall'Autorità portuale di Ravenna sia stato dovuto al fatto che l'art. 18, relativo alle concessioni portuali «è importante per tutti porti italiani, aspettiamo questo regolamento dal 1994. Adesso dovrebbe finalmente essere quasi pronto e dovrebbe omogeneizzare e uniformare i criteri per dare in concessione le banchine e i terminal portuali.

Settesere

Ravenna

siamo stati i primi in Italia a fare un'esperienza innovativa, una gara per le banchine con avviso pubblico. Per la prima volta i concessionari hanno presentato un piano di impresa, il massimo della concessione era 20 anni, hanno costruito seguendo i nostri obiettivi, gli abbiamo chiesto gli obiettivi di traffico, di sviluppo della modalità ferroviaria, di sostenibilità e impatto ambientale, investimenti infrastrutturali e sulle attrezzature, le certificazioni, il piano occupazionale. Abbiamo rilasciato 13 concessioni, che vanno da 11 a 20 anni a seconda dell'entità del piano di investimento. Così si premia chi vuole investire sulla propria attività. E' uno sguardo a lungo raggio».

Shipping Italy

Ravenna

Il nuovo terminal crociere di Ravenna nel mirino dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione

L'authority si è mossa dopo un esposto contro la concessione assegnata alla joint venture fra Royal Caribbean e Vsl **Ravenna**. Due gli aspetti sotto la lente di Redazione SHIPPING ITALY 17 Dicembre 2022 Anac, l'Autorità Nazionale Anti Corruzione, a proposito del nuovo affidamento del terminal crociere di **Porto** Corsini alla società **Ravenna** Civitas Cruise Port (joint venture formata da Royal Caribbean Group e Vsl **Ravenna** Srl) ha rilevato delle illegittimità nella concessione del servizio di assistenza passeggeri nel **porto** di **Ravenna** e di realizzazione e gestione della nuova stazione marittima. L'atto è stato pubblicato pochi giorni fa e porta la firma del presidente Giuseppe Busia.

Anac si è mossa partendo da un esposto, depositato nei suoi uffici da un'altra azienda, e ha rilevato due criticità. La prima riguarda l'allocazione del rischio in capo al concessionario. Si contesta all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Centro-Settentrionale (quella che gestisce il **porto** di **Ravenna** appunto) la violazione dell'articolo 180 del Codice dei contratti, in quanto non risulta correttamente allocato il rischio della domanda in capo all'operatore economico. Il riferimento è a una clausola che permette al concessionario di

rivedere l'equilibrio economico-finanziario nel caso in cui eventi esterni, non riconducibili ad esso, comportino una riduzione del traffico crocieristico particolarmente elevata. Secondo l'esposto presentato questa previsione riduce sostanzialmente il rischio imprenditoriale in capo a **Ravenna** Civitas Cruise Port. Anac concorda con quanto denunciato dall'esponente e nella sua relazione scrive di non aver ricevuto sul punto spiegazioni dalla port authority guidata da Daniele Rossi, la quale si sarebbe limitata a rinviare a quanto indicato nella matrice dei rischi. Il contratto, però, secondo l'Anac sarebbe troppo sbilanciato a favore del concessionario che può chiedere una revisione degli accordi nel caso di una contrazione del numero di passeggeri superiore al 20%. Ne deriva che nell'ipotesi peggiore il rischio resta, per la maggior parte, a carico del solo concedente in contrasto con la norma che disciplina il finanziamento del progetto tramite diversi strumenti. L'altro elemento di criticità segnalato riguarda l'individuazione, da parte dell'aggiudicatario, delle aziende che eseguiranno materialmente i lavori oggetto della concessione. Imprese che verrebbero indicate solo in un secondo momento rispetto alla partecipazione al bando. Secondo quanto riassume l'Anac questo modo di agire non è conforme al Codice degli appalti (e quindi illegittimo). L'Adsp ha spiegato di non aver dato vincoli in questo senso nell'ottica di garantire la massima libertà di concorrenza e di favorire la massima partecipazione possibile alla gara. Anac però sottolinea che la finalità concorrenziale sarebbe stata ugualmente realizzata attraverso gli istituti della partecipazione in associazione temporanea di impresa e del ricorso all'avvalimento, eventualmente utilizzabili già in fase di aggiudicazione.

Shipping Italy

Il nuovo terminal crociere di Ravenna nel mirino dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione



12/17/2022 12:18

L'authority si è mossa dopo un esposto contro la concessione assegnata alla joint venture fra Royal Caribbean e Vsl Ravenna. Due gli aspetti sotto la lente di Redazione SHIPPING ITALY 17 Dicembre 2022. Anac, l'Autorità Nazionale Anti Corruzione, a proposito del nuovo affidamento del terminal crociere di Porto Corsini alla società Ravenna Civitas Cruise Port (joint venture formata da Royal Caribbean Group e Vsl Ravenna Srl) ha rilevato delle illegittimità nella concessione del servizio di assistenza passeggeri nel porto di Ravenna e di realizzazione e gestione della nuova stazione marittima. L'atto è stato pubblicato pochi giorni fa e porta la firma del presidente Giuseppe Busia. Anac si è mossa partendo da un esposto, depositato nei suoi uffici da un'altra azienda, e ha rilevato due criticità. La prima riguarda l'allocazione del rischio in capo al concessionario. Si contesta all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Centro-Settentrionale (quella che gestisce il porto di Ravenna appunto) la violazione dell'articolo 180 del Codice dei contratti, in quanto "non risulta correttamente allocato il rischio della domanda in capo all'operatore economico". Il riferimento è a una clausola che permette al concessionario di rivedere l'equilibrio economico-finanziario "nel caso in cui eventi esterni, non riconducibili ad esso, comportino una riduzione del traffico crocieristico particolarmente elevata". Secondo l'esposto presentato questa previsione riduce sostanzialmente il rischio imprenditoriale in capo a Ravenna Civitas Cruise Port. Anac concorda con quanto denunciato dall'esponente e nella sua relazione scrive di non aver ricevuto sul punto spiegazioni dalla port authority guidata da Daniele Rossi. La matrice di

Shipping Italy

Ravenna

L'Autorità Nazionale Anti Corruzione raccomanda in conclusione di adeguarsi al pronunciamento sui due punti contestati. La parte principale dell'esposto arrivato ad Anac lamentava anche la presunta violazione del principio di separazione tra gestione della rete e degli impianti e svolgimento dei servizi crocieristici e delle norme in materia di aiuti di Stato. Argomenti sui quali però l'Autorità anticorruzione non ha competenze. Le carte per eventuali verifiche in questo senso sono state passate al Garante per la Concorrenza e per il Mercato. Ora l'ente presieduto da Daniele Rossi avrà modo di presentare le sue controdeduzioni o in alternativa adeguarsi a quanto suggerito dal pronunciamento dell'autorità anti corruzione. A seguire Anac, a seconda dell'azione che la port authority deciderà di intraprendere, potrà chiudere la questione o sanzionare l'Autorità di sistema portuale ma soprattutto trasmettere il fascicolo alla Magistratura.

Moby Prince, un atto di pirateria dietro la tragedia?

Una relazione depositata in procura ipotizza che dietro la strage ci sia una ritorsione nell'ambito di una guerra commerciale internazionale sul greggio iraniano sotto embargo e un collegamento con il caso della petroliera Haven, esplosa 14 ore dopo il disastro di **Livorno**. Potrebbe esservi un feroce atto di pirateria navale compiuto per ritorsione nell'ambito di una guerra commerciale internazionale sul greggio iraniano, trasportato in Italia nonostante l'embargo, dietro la tragedia della Moby Prince. E' quanto starebbe emergendo, a quanto apprende l'Adnkronos, nell'ambito della nuova inchiesta della Dda di Firenze sul traghetto della Navarma che, nella notte limpida del 10 aprile 1991, in assenza di nebbia, di fronte alle coste del **porto** di **Livorno**, cambiando improvvisamente e inspiegabilmente rotta di circa 30 gradi, andò a cozzare contro la petroliera Agip Abruzzo, carica - secondo l'ipotesi allo studio - di 82.000 tonnellate di iraniano light, e ferma alla fonda in zona vietata, provocando la morte di 140 persone tra passeggeri e equipaggio. Lo scenario, che emerge da una relazione tecnica presentata nei giorni scorsi in procura, vedrebbe la strage della Moby Prince, costata la vita a 65 persone dell'equipaggio e a 75 passeggeri - si salvò solo il mozzo Alessio Bertrand -, strettamente collegata a un altro grave incidente marittimo, quello della Haven, la petroliera cipriota esplosa improvvisamente - 14 ore dopo il disastro della Agip Abruzzo e della Moby Prince - durante un travaso di greggio da una cisterna all'altra, nel tratto di mare fra Genova e Voltri e colata a picco tre giorni più tardi dopo essersi spezzata in due tronconi. In questo caso persero la vita cinque membri dell'equipaggio - erano 36 i marittimi imbarcati - fra cui il comandante, Petros Grigorakakis. E anche in quel caso il sospetto è che non si trattò affatto di un incidente casuale. L'ipotesi complessiva va prendendo corpo dopo che il perito nominato dalla Dda di Firenze, l'esplosivista Danilo Coppe, ha consegnato nei giorni scorsi agli inquirenti una relazione di una settantina di pagine, in cui, rispondendo ai quesiti posti dagli inquirenti, esclude la presenza di esplosivo a bordo della Moby Prince, come, invece, sostenuto dalle prime perizie. Le tracce di esplosivo rinvenute sui reperti sarebbero il frutto di una contaminazione e non, invece, della reale presenza di esplosivo a bordo del traghetto Moby Prince. Esclusa, quindi, anche questa ipotesi ventilata qualche anno fa sulla base di una perizia risultata, poi, errata, ai magistrati della Procura fiorentina non resta altro che fare una serie di ragionamenti ancorati alle certezze cristallizzate in questi anni tanto dalle precedenti indagini della Procura di **Livorno**, che ha indagato per prima, quanto dalle investigazioni della Commissione Parlamentare di inchiesta e anche dagli ultimi accertamenti peritali che si sono prolungati di un mese. Secondo la nuova ipotesi, entrambe le petroliere, la Agip Abruzzo e la Haven, trasportavano greggio iraniano, nonostante l'embargo



(Sito) Adnkronos

Livorno

imposto sull'Iran per paralizzare l'economia del paese e convincerlo ad abbandonare il suo programma nucleare. Ed entrambe avevano caricato il petrolio nel terminal egiziano di Sidi Kerir, nell'omonimo **porto**, 27 chilometri a Ovest di Alessandria. Entrambe sono andate a fuoco, a distanza di 14 ore l'una dall'altra. Stesso **porto** di carico e partenza. Stesso greggio iranian light, nonostante, con l'embargo in corso, fosse assolutamente vietato, all'epoca, importare petrolio iraniano. Un anno e mezzo dopo il disastro della Moby Prince, della Agip Abruzzo e della Haven, nel settembre 1992, il Wall Street Journal rivelerà che Iran ed Egitto stavano stringendo un accordo per consentire all'Iran, sotto embargo, di trasportare greggio iraniano attraverso il terminal di Sidi Kerir. Proprio quello da cui erano partite la Agip Abruzzo e la Haven. Il Wall Street Journal e il Times of Israel non mancheranno di ricordare che l'Iran ha tentato di aggirare le sanzioni mascherando le sue navi per farle sembrare come se provenissero da altri paesi, cambiando bandiera. Sulle due petroliere hanno gravato per anni misteri fittissimi. Per esempio, sul tipo di materiale trasportato. C'è stata sempre una incomprensibile resistenza a rivelare il tipo di petrolio nonostante le ripetute richieste di chiarimenti. Ed è stato persino invocato il segreto per impedire che si venisse a sapere l'origine di quell'olio minerale del tipo iranian light del quale parlò per primo, inavvertitamente, via radio, durante l'incendio, il comandante dell'Agip Abruzzo, interpellato dalla torre di controllo di **Livorno** che gli chiedeva cosa stesse bruciando. Nafta, disse inizialmente. Poi, incalzato, si lasciò sfuggire le parole iranian light. Altro mistero, al momento inaccessibile, è quello che nasconde la carcassa della Haven che si trova posata, in assetto di navigazione, su un fondale di circa 80-90 metri nelle acque prospicienti Arenzano. La parte superiore del relitto è posizionata ora a circa 60 metri sotto la superficie del mare. Lo squarcio, che potrebbe spiegare cosa è davvero successo, si trova a circa 70 metri di profondità. E, allo stato, non esistono reperti che possono essere esaminati a livello metallografico per stabilire con esattezza la causa dell'esplosione. Così come le foto che esistono dello squarcio non restituiscono in maniera compiuta e chiara lo stato delle lamiera slabbrata. Adnkronos è riuscita ad ottenere, grazie al palombaro, sommozzatore e artificiere Gabriele Paparo che è sceso qualche tempo fa a quella profondità, alcuni rari scatti dello squarcio. Ma sarà necessario, comunque, recuperare qualche reperto e riportarlo a galla nel momento in cui si decidesse di approfondire la questione della Haven e la correlazione con il disastro della Moby Prince. Un'altra stranezza che potrebbe essere incasellata nel nuovo scenario e, quindi, da approfondire, una volta scartata l'ipotesi di esplosivo a bordo della Moby Prince, è la presenza, inspiegabile, nella sala macchine, sotto la linea di galleggiamento, di un passeggero austriaco, il 28enne Gerald Baldauf, il cui corpo è stato ritrovato perfettamente intatto. Che ci faceva il passeggero in sala macchine mentre il traghetto andava a fuoco? E perché si trovava lì sotto? Così come è sorprendente la presenza del comandante Ugo Chessa e del terzo ufficiale Picone nel ponte 3 dei garage del traghetto. È qui che si potrebbe intravedere la spiegazione dello scenario di quella notte, secondo questa ipotesi investigativa. Il ponte 3 si trova poco sopra la linea di galleggiamento ed ha due botole che

(Sito) Adnkronos

Livorno

conducono all'esterno del traghetto, all'altezza della superficie del mare. L'ipotesi rimasta sul tavolo dopo che tutte le altre sono state via via escluse in questi anni è che i due, Chessa e Picone, possano essere stati presi in ostaggio da un commando che, a bordo del Moby Prince, ha costretto, con quella virata improvvisa e inspiegabile di circa 30 gradi, il traghetto ad andare a schiantarsi contro la petroliera Agip Abruzzo ferma alla fonda. E ritiene che, dopo la collisione, il commando, trascinando con sé Chessa e il terzo ufficiale Picone, si aprì la via di fuga attraverso i garage. Uscendo, poi, dalle botole poco sopra la linea di navigazione, venne recuperato - potrebbe essere questo lo scenario - da un'imbarcazione fantasma e mai identificata che si trovava lì accanto al traghetto in attesa. Sulla scena del disastro, intorno alla Moby Prince, quella notte, è pieno di navi militari statunitensi che, quando si trovano in **porto**, normalmente spengono i trasponder. Ci vorranno anni per dare un'identità a quelle navi che trasportavano armi scaricandole lì a **Livorno**, destinazione Camp Darby. Una, in particolare, è rimasta sconosciuta. Sul canale 16 del VHF, quello dedicato alle emergenze, ad un certo punto si sente una voce allarmata: This is Theresa, this is Theresa for the Ship One in **Livorno** anchorage, I'm moving out, I'm moving out!. Ma non esisteva, in quel momento, in quella zona di mare, alcuna nave Theresa. I periti a cui si sono affidati i figli del comandante Chessa ritengono, dopo aver campionato la frequenza di quella voce, che appartenesse al capitano greco Theodossiou, comandante della nave militare statunitense Gallant II. Perché, ci si chiede, Theodossiou identificò via radio sul canale di emergenza la propria nave Gallant II con il nome Theresa dandone poi comunicazione a Ship One, la nave a capo della flotta Usa? Si è cercato, invano, di dare un'identità anche all'elicottero, si sospetta militare e statunitense, che molti testimoni videro sulla scena e che, secondo un perito della Procura di **Livorno**, viaggiava a 38 nodi - circa 70 chilometri orari - a pochi metri dalla superficie del mare. Un tipo di volo tattico utilizzato in genere in zone di guerra per sfuggire ai radar ma che, in quel caso, venne battuto dal tracciato della stazione di Poggio Lecceta che si trova sulle colline livornesi. Quell'elicottero così come la presenza di navi militari statunitensi potrebbero spiegare il motivo per cui le tracce radar davanti al **porto** di **Livorno** vennero trovate sbiancate, rese inutilizzabili proprio mentre si consumava la tragedia della Moby Prince. Infine c'è il mistero dei passeggeri radunati in 4 minuti nella sala Delux, prima della collisione: indossavano tutti il giubbotto salvagente, come se fossero stati preparati ad affrontare un'emergenza mentre la Moby, motori avanti tutta, procedeva con la prua verso la Agip Abruzzo pochi secondi prima della strage. Chiuso il capitolo dell'esplosivo, inesistente, sulla Moby Prince, ai magistrati non resta altro, a questo punto che decidere se riaprire una nuova inchiesta per far luce su tutti questi misteri.

Tdt, automatizzato il controllo di gate out

Terminal Darsena Toscana, il principale terminal container del porto di Livorno, richiedeva una soluzione per automatizzare le uscite dei contenitori da due delle sue corsie stradali in uscita. Ecco il sistema realizzato da AllRead Barcellona Terminal Darsena Toscana, il principale terminal container del porto di Livorno, richiedeva una soluzione per automatizzare le uscite dei contenitori da due delle sue corsie stradali in uscita. Il terminal doveva rilevare e leggere le targhe europee, i codici Bic dei container e associare i container alla targa corrispondente, con un impatto limitato sulle infrastrutture e sul budget. Inoltre, l'implementazione rapida e l'integrazione con il Tos del terminal erano un requisito primario per il successo del progetto. A questo fine, la start-up AllRead ha implementato il suo software plug and play, basato sul deep learning. La soluzione offre livelli di certezza superiori agli standard industriali esistenti, anche nelle condizioni più avverse (alta velocità, prospettive difficili, sporcizia o occlusione parziale) ed estrae più codici diversi sulla stessa immagine. Questo libera i porti e i terminali dalla dipendenza e dalla rigidità dell'hardware e offre un'installazione semplice e leggera: "Il problema della maggior parte degli operatori logistici portuali è la mancanza di automazione dei processi. Grazie al suo basso costo e alla facilità di manutenzione, AllRead democratizza il controllo degli asset con una nuova generazione di riconoscimento ottico dei caratteri (OCR)", dichiara Adriaan Landman, COO di AllRead. Durante il processo di installazione e integrazione delle due telecamere in uscita necessarie per lo sviluppo del progetto, AllRead ha accompagnato il terminal nella preparazione dei server dedicati, nella scelta delle telecamere e nella successiva integrazione dei dati. In ciascuna corsia, la prima telecamera è stata installata nella parte anteriore per leggere le targhe, mentre la seconda telecamera nella parte laterale per leggere i lati e il retro di ogni container. Infatti, per leggere i codici sui container è stato utilizzato un obiettivo fisheye. Questa lente era essenziale per poter leggere entrambi i lati del container, quello laterale e quello posteriore. Inoltre, le telecamere Ip sono state collegate in fibra al server locale dedicato, dove è stato installato il software AllRead.



PORTO DI VASTO: ASSEGNATI 12 MILIONI PER POTENZIAMENTO, LAVORI AL VIA A PRIMAVERA 2023

VASTO E' stata assegnata la realizzazione dell'opera, mediante appalto integrato, relativa al primo intervento di potenziamento e di riqualificazione infrastrutturale del porto di Vasto, finalizzata al prolungamento del molo nord di sopraflutto, per un investimento complessivo di 12 milioni di euro. Debbo ringraziare il dipartimento Infrastrutture e Trasporti della Regione Abruzzo, che ha curato con celerità e professionalità tutta la fase della progettazione e della procedura di gara, ha dichiarato il sottosegretario alla Presidenza della Giunta Regionale con delega alle Infrastrutture Umberto D'Annunziis. L'importante infrastruttura **portuale**, di recente statizzazione a seguito dell'ingresso nell'**autorità** di **sistema portuale** del mare Adriatico centrale su proposta proprio della Regione, vede alla luce il primo di una serie di interventi strategici, finalizzati al potenziamento e all'incremento della relativa capacità produttiva e ricettiva, a favore dell'intero comparto produttivo ponendo in concreto le previsioni del piano regolatore **portuale** vigente. Il cronoprogramma delle attività prevede la definizione della relativa progettazione esecutiva e l'avvio delle relative lavorazioni entro i primi mesi del 2023. A riguardo vale la pena rammentare come la giunta Marsilio abbia concentrato, in maniera sostanziale e come mai in passato, gli sforzi verso una programmazione organica e funzionale della portualità regionale. Il porto di Vasto ha concluso il sottosegretario D'Annunziis si accinge a vivere una nuova fase, quella del potenziamento e della infrastrutturazione mediante una attività che procede senza sosta per dar corpo agli oltre 49 milioni di euro già programmati e finanziati, avendo attinto oltre che dai fondi FSC anche a quelli posti dal governo a favore delle Zone Economiche Speciali.



Abruzzo Web

PORTO DI VASTO: ASSEGNATI 12 MILIONI PER POTENZIAMENTO, LAVORI AL VIA A PRIMAVERA 2023



12/17/2022 13:16

- Lavori Al

VASTO - "E' stata assegnata la realizzazione dell'opera, mediante appalto integrato, relativa al primo intervento di potenziamento e di riqualificazione infrastrutturale del porto di Vasto, finalizzata al prolungamento del molo nord di sopraflutto, per un investimento complessivo di 12 milioni di euro. "Debbo ringraziare il dipartimento Infrastrutture e Trasporti della Regione Abruzzo, che ha curato con celerità e professionalità tutta la fase della progettazione e della procedura di gara", ha dichiarato il sottosegretario alla Presidenza della Giunta Regionale con delega alle Infrastrutture Umberto D'Annunziis. L'importante infrastruttura portuale, di recente statizzazione a seguito dell'ingresso nell'autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale su proposta proprio della Regione, vede alla luce il primo di una serie di interventi strategici, finalizzati al potenziamento e all'incremento della relativa capacità produttiva e ricettiva, a favore dell'intero comparto produttivo ponendo in concreto le previsioni del piano regolatore portuale vigente. Il cronoprogramma delle attività prevede la definizione della relativa progettazione esecutiva e l'avvio delle relative lavorazioni entro i primi mesi del 2023. A riguardo vale la pena rammentare come la giunta Marsilio abbia concentrato, in maniera sostanziale e come mai in passato, gli sforzi verso una

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Demolizione dei vecchi relitti all'ex Morini, lavori in corso al porto di Ancona

ANCONA Sono in corso i lavori di rimozione dei relitti di imbarcazioni presenti nello scalo di alaggio pubblico dell'ex cantiere navale Morini, situato nell'area del Mandracchio nel porto di Ancona. L'intervento, realizzato dall'Autorità di sistema portuale, prevede la demolizione dei vecchi scafi presenti nello specchio acqueo dove si affacciavano un tempo i cantieri navali storici di Ancona. I lavori sono stati affidati alla società La Ferroadriatica di Belvedere Ostrense (Ancona) per un importo di 78.840 euro. Un nuovo intervento di sistemazione, quindi, dell'area del Mandracchio, già sottoposta nell'ultimo periodo da parte dell'Autorità di sistema portuale ad una serie di azioni contro il degrado e per la riqualificazione. Un mese fa, l'Adsp, in collaborazione con la Capitaneria di porto di Ancona, aveva fatto rimuovere, a ridosso dell'ingresso nord della Mole Vanvitelliana, gli ultimi relitti delle imbarcazioni abbandonate nello specchio acqueo. Nella stessa zona portuale, inoltre, stanno procedendo i lavori per la ristrutturazione dell'edificio del mercato ittico e quelli per l'adeguamento e la manutenzione straordinaria delle palazzine già di proprietà di Rete ferroviaria italiana, queste ultime destinate agli uffici operativi dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, della Guardia di finanza e degli spedizionieri doganali. Lavoriamo per riqualificare tutta l'area del Mandracchio dice Vincenzo Garofalo, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, una zona portuale caratterizzata dalla presenza produttiva del settore della pesca che la rende una delle più suggestive nell'ambito portuale dorico. L'obiettivo dell'Autorità di sistema portuale è far sì che questi spazi, grazie agli interventi di riqualificazione e riorganizzazione, siano più fruibili sia dagli operatori sia dai cittadini.



Demolizione dei vecchi relitti all'ex Morini, lavori in corso al porto di Ancona



12/17/2022 10:53

- Manuela Giacchetta Alla

ANCONA - Sono in corso i lavori di rimozione dei relitti di imbarcazioni presenti nello scalo di alaggio pubblico dell'ex cantiere navale Morini, situato nell'area del Mandracchio nel porto di Ancona. L'intervento, realizzato dall'Autorità di sistema portuale, prevede la demolizione dei vecchi scafi presenti nello specchio acqueo dove si affacciavano un tempo i cantieri navali storici di Ancona. I lavori sono stati affidati alla società La Ferroadriatica di Belvedere Ostrense (Ancona) per un importo di 78.840 euro. Un nuovo intervento di sistemazione, quindi, dell'area del Mandracchio, già sottoposta nell'ultimo periodo da parte dell'Autorità di sistema portuale ad una serie di azioni contro il degrado e per la riqualificazione. Un mese fa, l'Adsp, in collaborazione con la Capitaneria di porto di Ancona, aveva fatto rimuovere, a ridosso dell'ingresso nord della Mole Vanvitelliana, gli ultimi relitti delle imbarcazioni abbandonate nello specchio acqueo. Nella stessa zona portuale, inoltre, stanno procedendo i lavori per la ristrutturazione dell'edificio del mercato ittico e quelli per l'adeguamento e la manutenzione straordinaria delle palazzine già di proprietà di Rete ferroviaria italiana, queste ultime destinate agli uffici operativi dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, della Guardia di finanza e degli spedizionieri doganali. Lavoriamo per riqualificare tutta l'area del

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Amazon all'Interporto, accordo siglato con Scannel: Confartigianato: «Grande opportunità»

JESI - «Una grande opportunità per le Marche». Confartigianato tramite il suo presidente regionale Emanuele Pepa plaude alla firma dell'accordo tra Interporto e Scannel che apre la strada alla realizzazione di un grande polo logistico in Vallesina, ritenuto di vitale importanza per il rilancio delle Marche, un passo fondamentale per lo sviluppo. «Il nuovo tassello per la creazione di un mega hub di Amazon a Jesi, uno dei più grandi in Europa, è molto importante: darà una svolta all'economia marchigiana, all'Interporto, all'aeroporto ed anche al **porto di Ancona** ed è particolarmente importante per la mobilità sostenibile su rotaia. Il polo logistico in Vallesina è una grande occasione ed è una opportunità da perseguire con determinazione in un gioco sinergico tra le Istituzioni che sta portando ad un grande risultato. Confartigianato Marche ringrazia il Consiglio di amministrazione di Interporto Marche per aver recuperato il rapporto con lo sviluppatore del polo logistico e permesso questo importante insediamento così come ringrazia il Presidente della Giunta regionale Francesco Acquaroli per l'impegno e il sostegno dato per la realizzazione di questa importante infrastruttura».



Ancona Today

Amazon all'Interporto, accordo siglato con Scannel: Confartigianato: «Grande opportunità»



12/17/2022 12:16

- Fondazione Ospedale Salesi

JESI - «Una grande opportunità per le Marche», Confartigianato tramite il suo presidente regionale Emanuele Pepa plaude alla firma dell'accordo tra Interporto e Scannel che apre la strada alla realizzazione di un grande polo logistico in Vallesina, ritenuto di vitale importanza per il rilancio delle Marche, un passo fondamentale per lo sviluppo. «Il nuovo tassello per la creazione di un mega hub di Amazon a Jesi, uno dei più grandi in Europa, è molto importante: darà una svolta all'economia marchigiana, all'Interporto, all'aeroporto ed anche al porto di Ancona ed è particolarmente importante per la mobilità sostenibile su rotaia. Il polo logistico in Vallesina è una grande occasione ed è una opportunità da perseguire con determinazione in un gioco sinergico tra le Istituzioni che sta portando ad un grande risultato. Confartigianato Marche ringrazia il Consiglio di amministrazione di Interporto Marche per aver recuperato il rapporto con lo sviluppatore del polo logistico e permesso questo importante insediamento così come ringrazia il Presidente della Giunta regionale Francesco Acquaroli per l'impegno e il sostegno dato per la realizzazione di questa importante infrastruttura».

Porto di Ancona, si interviene riqualificando: in corso le opere di rimozione e demolizione dei vecchi relitti

2 Minuti di Lettura Sabato 17 Dicembre 2022, 11:40 ANCONA Sono in corso i lavori di rimozione dei relitti di imbarcazioni presenti nello scalo di alaggio pubblico dell'ex cantiere navale Morini, nell'area del Mandracchio nel porto di Ancona. L'intervento, realizzato dall'**Autorità di sistema portuale**, prevede la demolizione dei vecchi scafi presenti nello specchio acqueo dove si affacciavano un tempo i cantieri navali storici di Ancona. LEGGI ANCHE La storia dei Portuali Ancona attraverso il calcio: al Cinema Azzurro il libro che racconta presente, passato e futuro I lavori I lavori sono stati affidati alla società La Ferroadriatica di Belvedere Ostrense (Ancona) per un importo di 78.840 euro. Un nuovo intervento di sistemazione, quindi, dell'area del Mandracchio, già sottoposta nell'ultimo periodo da parte dell'**Autorità di sistema portuale** ad una serie di azioni contro il degrado e per la riqualificazione. Un mese fa, l'**Adsp**, in collaborazione con la Capitaneria di porto di Ancona, aveva fatto rimuovere, a ridosso dell'ingresso nord della Mole Vanvitelliana, gli ultimi relitti delle imbarcazioni abbandonate nello specchio acqueo. Nella stessa zona **portuale**, inoltre, stanno procedendo i lavori per la ristrutturazione dell'edificio del mercato ittico e quelli per l'adeguamento e la manutenzione straordinaria delle palazzine già di proprietà di Rete ferroviaria italiana, queste ultime destinate agli uffici operativi dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, della Guardia di finanza e degli spedizionieri doganali. «Lavoriamo per riqualificare tutta l'area del Mandracchio dice Vincenzo Garofalo, presidente dell'**Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico centrale, una zona **portuale** caratterizzata dalla presenza produttiva del settore della pesca che la rende una delle più suggestive nell'ambito **portuale** dorico. L'obiettivo dell'**Autorità di sistema portuale** è far sì che questi spazi, grazie agli interventi di riqualificazione e riorganizzazione, siano più fruibili sia dagli operatori sia dai cittadini». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Moby Prince, la pista choc: tragedia scatenata da un feroce atto di pirateria. Tre vittime marchigiane

3 Minuti di Lettura Sabato 17 Dicembre 2022, 21:06 - Ultimo aggiornamento:

Potrebbe esservi un feroce atto di pirateria navale compiuto per ritorsione nell'ambito di una guerra commerciale internazionale sul greggio iraniano, trasportato in Italia nonostante l'embargo, dietro la tragedia della Moby Prince. È quanto starebbe emergendo nell'ambito della nuova inchiesta della Dda di Firenze sul traghetto della Navarma che, nella notte limpida del 10 aprile 1991, in assenza di nebbia, di fronte alle coste del **porto** di Livorno, cambiando improvvisamente e inspiegabilmente rotta di circa 30 gradi, andò a cozzare contro la petroliera Agip Abruzzo, carica - secondo l'ipotesi allo studio - di 82.000 tonnellate di «iranian light», e ferma alla fonda in zona vietata, provocando la morte di 140 persone tra passeggeri e equipaggio. Una conclusione choc a quasi 32 anni dalla tragedia in cui persero la vita 140 persone, tra cui il motorista sambenedettese Sergio Rosetti, e tra i passeggeri Giuseppina Granatelli di Sant'Elpidio a Mare ed il marito Bruno Fratini (originario di Morrovalle) Gaia, scomparsa sul traghetto a 20 anni: indagini sul telefonino. I genitori: «Non si è suicidata» Tragedia Moby Prince, tre vittime marchigiane e la nuova pista choc Lo scenario, che emerge da una relazione tecnica presentata nei giorni scorsi in procura, vedrebbe la strage della Moby Prince, costata la vita a 65 persone dell'equipaggio e a 75 passeggeri - si salvò solo il mozzo Alessio Bertrand -, strettamente collegata a un altro grave incidente marittimo, quello della Haven, la petroliera cipriota esplosa improvvisamente - 14 ore dopo il disastro della Agip Abruzzo e della Moby Prince - durante un travaso di greggio da una cisterna all'altra, nel tratto di mare fra Genova e Voltri e colata a picco tre giorni più tardi dopo essersi spezzata in due tronconi. In questo caso persero la vita cinque membri dell'equipaggio - erano 36 i marittimi imbarcati - fra cui il comandante, Petros Grigorakis. E anche in quel caso il sospetto è che non si trattò affatto di un incidente casuale. L'ipotesi complessiva va prendendo corpo dopo che il perito nominato dalla Dda di Firenze, l'esplosivista Danilo Coppe, ha consegnato nei giorni scorsi agli inquirenti una relazione di una settantina di pagine, in cui, rispondendo ai quesiti posti dagli inquirenti, esclude la presenza di esplosivo a bordo della Moby Prince, come, invece, sostenuto dalle prime perizie. Le tracce di esplosivo rinvenute sui reperti sarebbero il frutto di una contaminazione e non, invece, della reale presenza di esplosivo a bordo del traghetto Moby Prince. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Porto di Ancona: Partita la demolizione dei relitti per la riqualificazione dell'ex Cantiere Morini al Mandracchio

- Intervento di rimozione e di demolizione dei vecchi relitti delle imbarcazioni presenti nello scalo di alaggio di uno dei cantieri storici del porto Ancona. Sono in corso i lavori di rimozione dei relitti di imbarcazioni presenti nello scalo di alaggio pubblico dell'ex cantiere navale Morini, situato nell'area del Mandracchio nel porto di Ancona. L'intervento, realizzato dall'**Autorità di sistema portuale**, prevede la demolizione dei vecchi scafi presenti nello specchio acqueo dove si affacciavano un tempo i cantieri navali storici di Ancona. I lavori sono stati affidati alla società La Ferroadriatica di Belvedere Ostrense (Ancona) per un importo di 78.840 euro. Un nuovo intervento di sistemazione, quindi, dell'area del Mandracchio, già sottoposta nell'ultimo periodo da parte dell'**Autorità di sistema portuale** ad una serie di azioni contro il degrado e per la riqualificazione. Un mese fa, l'**Adsp**, in collaborazione con la Capitaneria di porto di Ancona, aveva fatto rimuovere, a ridosso dell'ingresso nord della Mole Vanvitelliana, gli ultimi relitti delle imbarcazioni abbandonate nello specchio acqueo. Nella stessa zona **portuale**, inoltre, stanno procedendo i lavori per la ristrutturazione dell'edificio del mercato ittico e quelli per l'adeguamento e la manutenzione straordinaria delle palazzine già di proprietà di Rete ferroviaria italiana, queste ultime destinate agli uffici operativi dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, della Guardia di finanza e degli spedizionieri doganali. Lavoriamo per riqualificare tutta l'area del Mandracchio dice Vincenzo Garofalo, presidente dell'**Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico centrale, una zona **portuale** caratterizzata dalla presenza produttiva del settore della pesca che la rende una delle più suggestive nell'ambito **portuale** dorico. L'obiettivo dell'**Autorità di sistema portuale** è far sì che questi spazi, grazie agli interventi di riqualificazione e riorganizzazione, siano più fruibili sia dagli operatori sia dai cittadini. Commenti.

vivereancona.it

Porto di Ancona: Partita la demolizione dei relitti per la riqualificazione dell'ex Cantiere Morini al Mandracchio



12/17/2022 12:04

- Intervento di rimozione e di demolizione dei vecchi relitti delle imbarcazioni presenti nello scalo di alaggio di uno dei cantieri storici del porto Ancona. Sono in corso i lavori di rimozione dei relitti di imbarcazioni presenti nello scalo di alaggio pubblico dell'ex cantiere navale Morini, situato nell'area del Mandracchio nel porto di Ancona. L'intervento, realizzato dall'Autorità di sistema portuale, prevede la demolizione dei vecchi scafi presenti nello specchio acqueo dove si affacciavano un tempo i cantieri navali storici di Ancona. I lavori sono stati affidati alla società La Ferroadriatica di Belvedere Ostrense (Ancona) per un importo di 78.840 euro. Un nuovo intervento di sistemazione, quindi, dell'area del Mandracchio, già sottoposta nell'ultimo periodo da parte dell'Autorità di sistema portuale ad una serie di azioni contro il degrado e per la riqualificazione. Un mese fa, l'Adsp, in collaborazione con la Capitaneria di porto di Ancona, aveva fatto rimuovere, a ridosso dell'ingresso nord della Mole Vanvitelliana, gli ultimi relitti delle imbarcazioni abbandonate nello specchio acqueo. Nella stessa zona portuale, inoltre, stanno procedendo i lavori per la ristrutturazione dell'edificio del mercato ittico e quelli per l'adeguamento e la manutenzione straordinaria delle palazzine già di proprietà di Rete ferroviaria italiana, queste ultime destinate agli uffici operativi dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, della Guardia di finanza e degli spedizionieri doganali. Lavoriamo per riqualificare tutta l'area del

Una mozione per le Comunità energetiche rinnovabili

Il consigliere Pasquale Marino (Lega) fa sapere che l'amministrazione comunale sta lavorando insieme ad **Autorità portuale** e imprese private per proporre alla Regione Lazio e al Governo l'istituzione di un Distretto Energetico a Civitavecchia, secondo quanto previsto dal Pnrr e dal Green Deal Europeo con la realizzazione di impianti fotovoltaici anche nelle aree retroportuali e campi eolici off-shore. Iniziativa importantissima che consentirebbe alla nostra città di diventare un polo fortemente attrattivo per investimenti importanti nel campo delle attività industriali energetiche. Possibilità evidenziata dalla lettura del Piano di transizione ecologica di Civitavecchia, basato su studi dell'Università la Sapienza di Roma, che è stato adottato dalla Regione Lazio lo scorso mese di novembre. Il documento individua la nostra città come punto strategico per lo sviluppo economico territoriale incentrato sulla transizione ecologica. In base allo studio, la conversione della produzione energetica sarebbe incentrata appunto sull'utilizzo di rinnovabili e di accumulatori di energia, tutto a zero emissioni. «Oltre al già importantissimo vantaggio ambientale e produttivo ha dichiarato il consigliere Marino la costituzione di una CER a Civitavecchia comporterebbe un indotto che potrà dare lavoro a oltre 1.000 persone».

CivOnline

Una mozione per le Comunità energetiche rinnovabili



www.civonline.it

12/17/2022 19:14

-PASQUALE MARINO-

Il consigliere Pasquale Marino (Lega) fa sapere che l'amministrazione comunale sta lavorando insieme ad Autorità portuale e imprese private per proporre alla Regione Lazio e al Governo l'istituzione di un Distretto Energetico a Civitavecchia, secondo quanto previsto dal Pnrr e dal Green Deal Europeo con la realizzazione di impianti fotovoltaici anche nelle aree retroportuali e campi eolici off-shore. Iniziativa importantissima che consentirebbe alla nostra città di diventare un polo fortemente attrattivo per investimenti importanti nel campo delle attività industriali energetiche. Possibilità evidenziata dalla lettura del "Piano di transizione ecologica di Civitavecchia", basato su studi dell'Università la Sapienza di Roma, che è stato adottato dalla Regione Lazio lo scorso mese di novembre. Il documento individua la nostra città come punto strategico per lo sviluppo economico territoriale incentrato sulla transizione ecologica. In base allo studio, la conversione della produzione energetica sarebbe incentrata appunto sull'utilizzo di rinnovabili e di accumulatori di energia, tutto a zero emissioni. «Oltre al già importantissimo vantaggio ambientale e produttivo - ha dichiarato il consigliere Marino - la costituzione di una CER a Civitavecchia comporterebbe un indotto che potrà dare lavoro a oltre 1.000 persone».

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Una mozione per le Comunità energetiche rinnovabili

Il consigliere Pasquale Marino (Lega) fa sapere che l'amministrazione comunale sta lavorando insieme ad **Autorità portuale** e imprese private per proporre alla Regione Lazio e al Governo l'istituzione di un Distretto Energetico a Civitavecchia, secondo quanto previsto dal Pnrr e dal Green Deal Europeo con la realizzazione di impianti fotovoltaici anche nelle aree retroportuali e campi eolici off-shore. Iniziativa importantissima che consentirebbe alla nostra città di diventare un polo fortemente attrattivo per investimenti importanti nel campo delle attività industriali energetiche. Possibilità evidenziata dalla lettura del Piano di transizione ecologica di Civitavecchia, basato su studi dell'Università la Sapienza di Roma, che è stato adottato dalla Regione Lazio lo scorso mese di novembre. Il documento individua la nostra città come punto strategico per lo sviluppo economico territoriale incentrato sulla transizione ecologica. In base allo studio, la conversione della produzione energetica sarebbe incentrata appunto sull'utilizzo di rinnovabili e di accumulatori di energia, tutto a zero emissioni. «Oltre al già importantissimo vantaggio ambientale e produttivo ha dichiarato il consigliere Marino la costituzione di una CER a Civitavecchia comporterebbe un indotto che potrà dare lavoro a oltre 1.000 persone».

La Provincia di Civitavecchia

Una mozione per le Comunità energetiche rinnovabili



12/17/2022 19:17 - PASQUALE MARINO:

Il consigliere Pasquale Marino (Lega) fa sapere che l'amministrazione comunale sta lavorando insieme ad Autorità portuale e imprese private per proporre alla Regione Lazio e al Governo l'istituzione di un Distretto Energetico a Civitavecchia, secondo quanto previsto dal Pnrr e dal Green Deal Europeo con la realizzazione di impianti fotovoltaici anche nelle aree retroportuali e campi eolici off-shore. Iniziativa importantissima che consentirebbe alla nostra città di diventare un polo fortemente attrattivo per investimenti importanti nel campo delle attività industriali energetiche. Possibilità evidenziata dalla lettura del 'Piano di transizione ecologica di Civitavecchia', basato su studi dell'Università la Sapienza di Roma, che è stato adottato dalla Regione Lazio lo scorso mese di novembre. Il documento individua la nostra città come punto strategico per lo sviluppo economico territoriale incentrato sulla transizione ecologica. In base allo studio, la conversione della produzione energetica sarebbe incentrata appunto sull'utilizzo di rinnovabili e di accumulatori di energia, tutto a zero emissioni. «Oltre al già importantissimo vantaggio ambientale e produttivo - ha dichiarato il consigliere Marino - la costituzione di una CER a Civitavecchia comporterebbe un indotto che potrà dare lavoro a oltre 1.000 persone».

Cronache Della Campania

Napoli

Niente ruota panoramica a Napoli: iniziati lavori di smontaggio

Lo sfogo dell'azienda che aveva promosso l'iniziativa: "Un'occasione persa per la città" Share the post "Niente ruota panoramica a Napoli: iniziati lavori di smontaggio" Ascolta questo articolo ora... Stop forse definitivo alla costruzione della ruota panoramica all'ingresso del porto di Napoli . La Soprintendenza ha infatti imposto il blocco ai lavori per la struttura, chiedendo ulteriore documentazione che verrà esaminata nel giro di dieci giorni. Lo riporta Il Mattino Un rinvio che con tutta probabilità indurrà la City Eye , che aveva promosso l'iniziativa e iniziato i lavori con il sostegno dell' **Autorità Portuale** , alla rinuncia: Non mettiamo a repentaglio la vita di nessuno ha detto Loris Tulimieri , titolare dell'azienda -. Porteremo via quella parte di struttura non ancora zavorrata. Ruota panoramica a Napoli, lo stop di Comune e Soprintendenza Il via ai lavori per la ruota era arrivato già lo scorso mercoledì, scatenando immediate polemiche. Palazzo San Giacomo e la Soprintendenza hanno fatto capire di non essere stati coinvolti nella decisione. Lo stesso vale per la Polizia municipale , non informata su una costruzione che avrebbe dato serio fastidio alla viabilità. L'idea della City Eye

, azienda del Salernitano , era quella di installare un'attrazione principalmente per le festività natalizie. La zona scelta era esterna al suolo comunale e non necessitava di ulteriori autorizzazioni . Ma la Soprintendenza ha comunque ordinato lo stop immediato dei lavori chiedendo nuovi approfondimenti. Ruota panoramica, il titolare dell'azienda: Occasione persa E' una vicenda che mi lascia amareggiato dice Tulimieri a Il Mattino Volevamo portare un po' di spirito di festa a Napoli, ma non avevamo fatto i conti con la burocrazia e con una città che sa mettersi di traverso quando decide. E' un'occasione persa per la città. Questo progetto lo stiamo portando avanti da mesi, seguendo tutto l'iter burocratico prosegue -. Il Comune, tra l'altro, quattro mesi fa ci aveva risposto con una Pec spiegando di non avere titolarità su eventi che si verificano nel sedime **portuale**. Sapevano tutto, insomma. LASCIA UN COMMENTO.

Cronache Della Campania

Niente ruota panoramica a Napoli: iniziati lavori di smontaggio



12/17/2022 09:41

- Meta Times, Redazione Cronache

Lo sfogo dell'azienda che aveva promosso l'iniziativa: "Un'occasione persa per la città" Share the post "Niente ruota panoramica a Napoli: Iniziati lavori di smontaggio" Ascolta questo articolo ora... Stop forse definitivo alla costruzione della ruota panoramica all'ingresso del porto di Napoli . La Soprintendenza ha infatti imposto il blocco ai lavori per la struttura, chiedendo ulteriore documentazione che verrà esaminata nel giro di dieci giorni. Lo riporta Il Mattino Un rinvio che con tutta probabilità indurrà la City Eye , che aveva promosso l'iniziativa e iniziato i lavori con il sostegno dell' **Autorità Portuale** , alla rinuncia: "Non mettiamo a repentaglio la vita di nessuno" - ha detto Loris Tulimieri , titolare dell'azienda -. Porteremo via quella parte di struttura non ancora zavorrata". Ruota panoramica a Napoli, lo stop di Comune e Soprintendenza Il via ai lavori per la ruota era arrivato già lo scorso mercoledì, scatenando immediate polemiche. Palazzo San Giacomo e la Soprintendenza hanno fatto capire di non essere stati coinvolti nella decisione. Lo stesso vale per la Polizia municipale , non informata su una costruzione che avrebbe dato serio fastidio alla viabilità. L'idea della City Eye , azienda del Salernitano , era quella di installare un'attrazione principalmente per le festività natalizie. La zona scelta era esterna al suolo comunale e "non necessitava di ulteriori autorizzazioni". Ma la Soprintendenza ha comunque ordinato lo stop immediato dei lavori chiedendo nuovi approfondimenti. Ruota panoramica, il titolare dell'azienda: "Occasione persa" "E' una vicenda che mi lascia amareggiato" - dice Tulimieri a Il Mattino Volevamo portare un po' di spirito di festa a Napoli, ma non avevamo fatto i conti con la burocrazia e con una città che sa mettersi di traverso quando decide. E' un'occasione persa

Napoli Today

Napoli

Al via lo smontaggio della ruota panoramica dopo le polemiche

Dopo il blocco della Soprintendenza. Tra 10 giorni però lo scenario potrebbe cambiare. E' partito lo smontaggio della ruota panoramica la cui base era già stata installata all'ingresso del porto di Napoli. La decisione è stata presa dalla City Eye, azienda che gestisce la struttura e che aveva ottenuto la concessione dall'**Autorità Portuale**, dopo il divieto imposto dalla Soprintendenza, che ha chiesto ulteriore documentazione. City Eye ha comunque preferito avviare la rimozione della struttura perchè non essendo ancorata avrebbe potuto costituire un pericolo in caso soprattutto di avverse condizioni meteo. Tra dieci giorni la decisione definitiva sull'attrazione in voga in molte città europee. La ruota panoramica di City Eye, azienda salernitana, sarebbe dovuta durare sino a fine febbraio, consentendo di ammirare il Vesuvio, il golfo di Napoli e i principali monumenti da un'altezza considerevole. Polemiche. Intervento molto critico nei giorni scorsi anche da parte del consigliere Maria Muscarà: Con la scusa che le ruote panoramiche sono una moda nelle grandi città europee, dobbiamo averle anche no? Meglio imitare quelle città europee per i servizi e le infrastrutture, piuttosto che per un pezzo di ferro inutile che ti alza di 50 metri da terra, quando abbiamo le nostre zone panoramiche in ogni angolo della città alta, da San Martino, il Vomero, Posillipo, le isole, le zone Vesuviane, ecc. Inutile come N'Albero, ed anzi brutto da vedere. Fortunatamente sembra che, stranamente, il Comune abbia detto No, per cui procederebbe solo l'**Autorità portuale**, vedremo cosa succederà; questa è la prova provata che la mano destra e quella sinistra non lavorino per un programma comune di miglioramento della città. Le scelte vengono portate avanti da enti, autonomamente ed ognuno prosegue con anarchia concludeva.



Al via lo smontaggio della ruota panoramica dopo le polemiche



12/17/2022 11:08

Dopo il blocco della Soprintendenza. Tra 10 giorni però lo scenario potrebbe cambiare. E' partito lo smontaggio della ruota panoramica la cui base era già stata installata all'ingresso del porto di Napoli. La decisione è stata presa dalla City Eye, azienda che gestisce la struttura e che aveva ottenuto la concessione dall'Autorità Portuale, dopo il divieto imposto dalla Soprintendenza, che ha chiesto ulteriore documentazione. City Eye ha comunque preferito avviare la rimozione della struttura perchè non essendo ancorata avrebbe potuto costituire un pericolo in caso soprattutto di avverse condizioni meteo. Tra dieci giorni la decisione definitiva sull'attrazione in voga in molte città europee. La ruota panoramica di City Eye, azienda salernitana, sarebbe dovuta durare sino a fine febbraio, consentendo di ammirare il Vesuvio, il golfo di Napoli e i principali monumenti da un'altezza considerevole. Polemiche. Intervento molto critico nei giorni scorsi anche da parte del consigliere Maria Muscarà: "Con la scusa che le ruote panoramiche sono una moda nelle grandi città europee, dobbiamo averle anche no? Meglio imitare quelle città europee per i servizi e le infrastrutture, piuttosto che per un pezzo di ferro inutile che ti alza di 50 metri da terra, quando abbiamo le nostre zone panoramiche in ogni angolo della città alta, da San Martino, il Vomero, Posillipo, le isole, le zone Vesuviane, ecc. Inutile come N'Albero, ed anzi brutto da vedere. Fortunatamente sembra che, stranamente, il Comune abbia detto No, per cui procederebbe solo l'Autorità portuale", vedremo cosa succederà; questa è la prova provata che la mano destra e quella sinistra non lavorino per un programma comune di miglioramento della città. Le scelte vengono portate avanti da enti, autonomamente ed ognuno prosegue con anarchia concludeva.

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Il Ponte fantasma' sullo Stretto, zombie e miti: il PD di Villa San Giovanni attacca il governo

Il PD di Villa San Giovanni punta il dito contro il governo Meloni sulla questione 'Ponte sullo Stretto'. Nessuna Istituzione, nessun Governo può passare sopra gli interessi di una Comunità, può evitare di entrare in collaborazione con Sindaci, Amministratori, Corpi Intermedi, Società Civile. Nello specifico, è sbagliato che l'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, impegnata nei prossimi lavori sul fronte mare, rinunci ad accogliere le delibere consiliari di Villa SG, evitando semplicemente di discuterle e di implementare il dibattito pubblico sul futuro del Porto cittadino, ed è sbagliato che il Governo Meloni, invece di occuparsi seriamente del deficit infrastrutturale calabrese, di mobilità sostenibile e di aiuto ai Comuni per intercettare i fondi PNRR, continui ad ascoltare le sirene del tardoberlusconismo e della Lega di Salvini (in verità pressoché annichilita nel Sud), riportando in vita uno zombie' costosissimo e inutile, quella Società Ponte di Messina S.p.a che con la manovra di bilancio viene sottratta dalla liquidazione, dando l'avvio all'ennesimo spreco di soldi pubblici. È quanto dichiarato da Enzo Musolino, Segretario cittadino del Partito Democratico di Villa San Giovanni. Il tutto, evidentemente, in spregio di qualsiasi dialogo con i territori, esplicitando di fatto quello che il PD villesse dice da tempo: il Ponte non è più una potenziale opera pubblica (gli uffici tecnici dei ministeri hanno definitivamente bocciato decenni di lavoro della Società incaricata dei progetti), è divenuto un'evocazione, un fantasma' ideologico buono per far propaganda a Destra e per sovvenzionare nuovi studi tanto avveniristici quanto confusi, idee mirabolanti, progetti faraonici, passi indietro e ri-progettazioni, nuove proposte e continui distinguo. Un'operazione squisitamente politica, quindi, che nulla ha a che fare con gli interessi dei siciliani e dei calabresi e che risulta deflagrante per i villesi, periodicamente minacciati di divenire un cantiere eterno', destinatari senza colpe di lotte di potere che utilizzano il Ponte per misurarsi, aggiunge Musolino. E vanno stigmatizzate le operazioni in solitaria' di tutte quelle Autorità che boicottano il sacrosanto diritto dei Territori, attraverso gli organi eletti, di sedersi nei tavoli di lavoro, nelle commissioni tecniche, per vedere e discutere finalmente di progetti concreti (sempre che esistano veramente), di prospettive reali. E questo vale soprattutto per Villa: l'Amministrazione dovrà sempre più e meglio chiedere maggiore coinvolgimento, rivendicare la piena disponibilità al lavoro corale per Villa, imporre politicamente la propria presenza in tutte le sedi di lavoro che incidano sul territorio, condividere con i partiti, la società civile, i corpi intermedi, documenti, proposte, prospettive. Tutti abbiamo bisogno di aiuto. afferma l'esponente PD Tutti necessitiamo di dialogo e collaborazione, tutti gli innamorati della Città e del suo sviluppo, tutti i sinceri riformatori, debbono mettere in comune, in circolo, le migliori



Il Ponte 'fantasma' sullo Stretto, zombie e miti: il PD di Villa San Giovanni attacca il governo



12/17/2022 15:35

-Mirko Spadaro

Il PD di Villa San Giovanni punta il dito contro il governo Meloni sulla questione 'Ponte sullo Stretto'. Nessuna Istituzione, nessun Governo può passare sopra gli interessi di una Comunità, può evitare di entrare in collaborazione con Sindaci, Amministratori, Corpi Intermedi, Società Civile. Nello specifico, è sbagliato che l'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, impegnata nei prossimi lavori sul fronte mare, rinunci ad accogliere le delibere consiliari di Villa SG, evitando semplicemente di discuterle e di implementare il dibattito pubblico sul futuro del Porto cittadino, ed è sbagliato che il Governo Meloni, invece di occuparsi seriamente del deficit infrastrutturale calabrese, di mobilità sostenibile e di aiuto ai Comuni per intercettare i fondi PNRR, continui ad ascoltare le "sirene" del tardoberlusconismo e della Lega di Salvini (in verità pressoché annichilita nel Sud), riportando in vita uno 'zombie' costosissimo e inutile, quella Società Ponte di Messina S.p.a che con la manovra di bilancio viene sottratta dalla liquidazione, dando l'avvio all'ennesimo spreco di soldi pubblici. È quanto dichiarato da Enzo Musolino, Segretario cittadino del Partito Democratico di Villa San Giovanni. Il tutto, evidentemente, in spregio di qualsiasi dialogo con i territori, esplicitando di fatto quello che il PD villesse dice da tempo: il 'Ponte' non è più

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

idee per riportare in cima all'agenda non solo locale ma regionale e nazionale le vere necessità di Villa, i veri bisogni di 14.000 cittadini non più disposti ad essere vincolati ai destini politici, di Governo e di visibilità di chicchessia: non nuovi approdi e traffico nel centro cittadino ma ottimizzazione e implementazione dell'esistente, rinaturalizzazione delle infrastrutture dismesse, ripascimento di Acciarello, utilizzo dei fondi PNRR per l'autoporto, per le bretelle di collegamento, per il nuovo Porto a Sud, per nuovi approdi turistici . E' auspicabile, inoltre, che vengano condivisi gli esiti, le risultanze, il contributo di studio e documentale da sempre offerto, su questi temi, dal Centrosinistra dello Stretto, dall'impegno dei progressisti e del Partito Democratico per la tutela della salute dei villesi, per la battaglia contro l'inquinamento, per liberare' Villa dalla congestione del traffico, dallo strapotere di troppi poteri indiretti che concorrono a limitare la libertà e l'autonomia dei villesi e della loro Amministrazione. si legge nella nota Qui, tralasciando il passato più lontano, mi sembra giusto ricordare, in seno al Circolo PD villoese e in Consiglio Comunale, in piena continuità con le battaglie storiche riformiste di tutti i nostri rappresentanti che si sono succeduti, il lavoro instancabile sui temi delle infrastrutture di Salvatore Ciccone (cui oggi il circolo villoese assegna la responsabilità del dipartimento infrastrutture), e sui temi sociali e di welfare, il contributo essenziale di Pino Del Grande; un impegno collettivo, quindi, sempre indirizzato a produrre pronunce competenti nella massima assise cittadina . La salute, la protezione del territorio, lo sviluppo sostenibile, il superamento dell'ideologia nefasta della grande opera risolutiva, sono patrimonio comune dei villesi di buon senso e liberi da ogni condizionamento. Il prossimo futuro, le prossime battaglie per Villa sapranno discriminare ancora tale dialettica binaria, un aut aut decisivo, insuperabile, che separa chi lavora, nelle diverse posizioni ricoperte, per il nuovo e per il meglio e chi, senza alcuna analisi critica di un percorso fallimentare che ha portato Villa al dissesto economico finanziario, si ripropone già ora per un poderoso salto nel passato, per affermare nella conservazione un destino distopico per la nostra Città: la subordinazione dell'interesse collettivo a giochi di Potere che nulla hanno a che fare con l'integrità del nostro Territorio, con il futuro dei nostri figli, ancora una volta umiliati, è giusto ripeterlo, da operazioni illusorie come l'evocazione del Ponte'. si legge in conclusione Questo contributo politico e questo approccio metodologico è stato rappresentato al Sindaco Caminiti e a tutta la sua squadra amministrativa, nel corso di un incontro realizzato nella Casa Comunale il 16 dicembre u.s., durante il quale e' stato presentato all'amministrazione il nuovo direttivo del circolo PD villoese, presenti: Lina Vilardi, Domenico De Marco (tesoriere), Domenico Tedesco, Vincenzo Massimo Bulsei.